

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 2006**

PRESIDENTE:

Apriamo la seduta del Consiglio Provinciale, prego il Segretario di procedere all'appello.

APPELLO

PRESIDENTE:

C'è il numero legale. Nomino scrutatori i Consiglieri Lenzi, Gradi e Leporati.

Approviamo i verbali delle sedute del 05 ottobre e dell'11 ottobre. Poi ci sono delle interrogazioni ed interpellanze a risposta scritta: la prima è quella dei Consiglieri Leporati, Finotti e Sabbioni sugli edifici scolastici. Poi abbiamo quella del Consigliere Sabbioni per conoscere l'elenco completo delle associazioni, comitati, enti, eccetera, della Presidente Draghetti. Poi un'altra "Finotti-Sabbioni" in merito ai fatti di criminalità che investono la Provincia di Bologna. Poi l'oggetto 13 gruppo di Alleanza Nazionale per sapere se la Provincia è disposta a farsi garante della direttiva 1378/99. L'Assessore Barigazzi ha risposto. Il gruppo di Alleanza Nazionale? Quindi la lasciamo iscritta? Va bene. Dichiarazioni di apertura di Consiglieri? No?

Allora passiamo alle dichiarazioni di apertura della Giunta: ce ne sono diverse, le prime due sono della Presidente. La prima è iscritta all'oggetto 31 "Comunicazioni della Presidente relativa alla nomina del signore Vladimiro Ferri quale componente nel Consiglio di Amministrazione della società GAL". Ferri è presente - e noto a molti di voi - lo ringraziamo per la presenza e do la parola alla Presidente Draghetti.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Prendo atto che la comunicazione l'ha fatta il Presidente del Consiglio, ma mi va bene!

PRESIDENTE:

Ero partito, ne avevo data lettura, ma mi sono accorto che nel testo c'era completa la comunicazione. Però lei ne ha anche un'altra.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Mi riservo di augurare buon lavoro a Vladimiro Ferri, augurandoglielo anche a nome del Consiglio.

PRESIDENTE:

Bene, ringrazio la Presidente che adesso però fa un'altra comunicazione.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Vorrei comunicare al Consiglio nella prima seduta utile, una notizia a mio avviso molto significativa e molto importante, di cui peraltro però il Consiglio ha avuto notizia dalla stampa e cioè che il 9 febbraio la Provincia ha ricevuto l'attestato di registrazione ambientale EMAS. Si tratta di un importante riconoscimento ottenuto dopo un cammino di tre anni e grazie al lavoro di tanti dipendenti de nostro ente. Questa certificazione ambientale volontaria, era pensata, inizialmente, per le aziende, e negli ultimi anni è stata sperimentata con successo da un numero crescente di enti locali.

Come ha sottolineato il Presidente del Comitato EMAS Italia Pino Lucchesi, la Provincia di Bologna è il più grande ente locale in Europa come estensione territoriale e numero di abitanti, ad aver ottenuto la registrazione EMAS. La registrazione costituisce l'impegno formale e pubblico che l'ente assume per contenere e diminuire progressivamente l'impatto sull'ambiente, delle proprie

BOZZA NON CORRETTA

attività e strutture fisiche. Con la pubblicazione dell'apposito documento - la dichiarazione ambientale - ogni anno comunicheremo ai cittadini tutti i dati connessi alle pratiche e agli impegni assunti, misurando ecologicamente ogni nostra attività; dallo smaltimento dei rifiuti al consumo energetico, fino alle politiche di acquisto. Un impegno per il futuro che riguarda quindi le nostre politiche ed il nostro operare quotidiano. Ma anche riconoscimento di tante azioni realizzate in questi anni per arrivare alla certificazione.

Solo per fare qualche esempio: la Provincia ha cambiato i propri impianti di riscaldamento da gasolio a metano, ha sostituito gli automezzi obsoleti con quelli dotati di motori non inquinanti, il consumo di carta è diminuito di circa quattro tonnellate dal 2001 al 2004 ed attualmente il 57% della carta usata degli uffici, è riciclata. Le cartucce per stampanti sono ricostruite. Anche sul fronte della mobilità abbiamo compiuto passi importanti: sono a disposizione dei dipendenti alcune biciclette per spostarsi tra le nove sedi, esistono abbonamenti per i mezzi pubblici a prezzo scontato e che vengono utilizzati dall'85% dei dipendenti. Come Istituzione ci sembra, dunque, di aver dato un buon esempio che penso si possa e si debba estendere a tante realtà del territorio. Perché questo avvenga, abbiamo anche avviato azioni precise: per esempio, i nostri fornitori saranno sempre più sollecitati a tenere in considerazione, anche all'interno della legislazione vigente, le valenze ecologiche, ed analogamente attueremo azioni di sostegno economico alle imprese nelle quali la certificazione ambientale riceverà sempre crescente attenzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola il Vicepresidente De Maria.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE DE MARIA:**

Grazie Presidente. Molto brevemente perché volevo tenere informato il Consiglio sui percorsi in atto rispetto alla vigente Legge Finanziaria 2006. Ricorderete che in sede di approvazione del bilancio preventivo 2006 della Provincia, segnalammo i punti su cui era necessario adeguare il bilancio dell'ente a quelli che apparivano allora i contenuti della Legge Finanziaria che poi fu approvata a fine 2005, la Giunta Provinciale ha iniziato a lavorare sugli aspetti attinenti al personale e stiamo predisponendo - indicativamente entro la prima metà di marzo - la delibera consiliare di variazione di bilancio che dovrà anche contenere gli elementi di adeguamento ai contenuti della Legge Finanziaria.

Volevo fare questa segnalazione al Consiglio perché i tempi di questa delibera sono un po' più lunghi di quello che avevamo previsto, ma il motivo è legato ad un problema interpretativo e, in particolare, della normativa attinente al personale. Avrete forse visto che l'ANCI ha emesso una sua circolare che interpreta, dal suo punto di vista, i contenuti della Finanziaria, abbiamo iniziato un lavoro di approfondimento anche in sede UPI ancorché non abbiamo prodotto una vera e propria circolare perché stiamo provando a lavorare in rapporto con la Corte dei Conti ed il Ministero del Tesoro rispetto alle circolari che questa Istituzione e questo Ministero devono emettere.

Quindi, queste circolari dovrebbero essere disponibili per la prossima settimana, si tratta in particolare di due circolari ministeriali, una interpretativa del patto di stabilità ed una interpretativa delle normative che riguardano il personale, per cui noi attenderemo a fare la nostra variazione di bilancio di adeguamento alla Finanziaria per conoscere i contenuti di queste due circolari, appunto perché tali contenuti influenzeranno anche le esatte dimensioni della manovra che dovremo attuare. In particolare, le interpretazioni che verranno

BOZZA NON CORRETTA

date in materia di personale avranno un rilievo significativo anche dal punto di vista delle dimensioni delle variazioni di bilancio che dovremmo effettuare. Quindi, volevo appunto informare il Consiglio che non è che siamo in ritardo sui nostri adempimenti, siamo pronti con tutto quello che è necessario, ma si è ritenuto di attendere le due circolari a cui facevo riferimento per portare all'attenzione della Commissione e poi del Consiglio le vere e proprie variazioni di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Un'altra comunicazione da parte dell'Assessore Rebaudengo che ha la parola e quindi può parlare.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente.

Con questa comunicazione conterei di poter rispondere anche alla interrogazione proposta dal Consigliere-Sindaco Lorenzini, poiché la comunicazione è relativa alle iscrizioni alle prime classi delle scuole superiori. Il fatto che siano apparsi oggi sui giornali i dati relativi, non suoni come una scarsa attenzione verso quest'aula - ma del resto anche la Giunta è stata informata questa mattina - ma è dovuto semplicemente al fatto che i dati si sono completati ieri, ieri è stato confermato questo dato con i Presidi, sempre ieri è avvenuta la conferenza provinciale di coordinamento e per evitare che uscissero sulla stampa dei dati comunicati o dalle singole scuole o dal provveditorato, unilateralmente, avevamo già convenuto di fare una conferenza stampa subito al termine della conferenza provinciale di coordinamento, ieri.

Premetto altresì che sin dai primi di Novembre sono stati istituiti i tavoli congiunti con le scuole superiori, per poter coordinare le iscrizioni, ed inoltre sono avvenute iniziative per poter migliorare ed aumentare l'offerta formativa sul territorio con particolare

BOZZA NON CORRETTA

attenzione alla montagna e con un'attività che si è svolta in collaborazione con il Comune di Monghidoro e con il Comune di Loiano - per quanto attiene la montagna - in collaborazione anche con San Giovanni Persiceto, con Budrio e Medicina.

All'esito di queste attività congiunte, promosse anche come iniziative pubbliche ed ospitate dalle Amministrazioni locali, si sono potuti aprire un nuovo classico a Budrio - come sezione staccata del Liceo Minghetti di Bologna - uno scientifico a Medicina - come sezione staccata dal Polo di Budrio - uno scientifico a Loiano - come sezione staccata del Polo di Castiglione dei Pepoli - un biennio unitario ed innovativo a Monghidoro allargato ed unitario, con possibilità di scelta rinviata al terzo anno e con possibili iscrizioni sia nei professionali, sia nei tecnici, sia nei commerciali, sia negli industriali. Ed infine, siamo riusciti a fare partire una sezione di Classico a San Giovanni Persiceto dopo che per anni non si era riusciti a farla partire.

Detto ciò, premesso tutto ciò, il dato finale è che abbiamo 630 iscritti nuovi al classico, con una forte crescita rispetto ai 513 dell'anno in corso, 2.043 ai licei scientifici con una crescita modesta di soli 20 rispetto a quest'anno - quindi la crescita tumultuosa degli ultimi anni si è in qualche modo fermata - una crescita - ma moderata - ai licei psico-pedagogici e delle scienze sociali - da 456 a 422 - il liceo artistico insieme all'Istituto d'Arte - quindi il cosiddetto Polo Artistico - vede scendere da 200 a 233 il numero dei nuovi iscritti, gli istituti scendono da 233 a 200. La novità che ritengo positiva è l'arresto dei cali nei Tecnici e nei Professionali, ed abbiamo anzi una crescita in assoluto ed una lieve crescita in percentuale, tale per cui passiamo da 2031 - negli istituti tecnici - a 2133, e da 1.233 a 1.294 nei professionali.

BOZZA NON CORRETTA

In questo modo, sostanzialmente, sono bilanciati intorno al 50%, poco meno del 50% - il 49,2% mettendo insieme tutti i licei - ed il 50,8% mettendo insieme i tecnici ed i professionali. Alcuni, naturalmente, rimangono i problemi degli edifici nuovi che devono essere costruiti, il fabbisogno di scuole resta un tema aperto e necessario, tuttavia riusciamo, quest'anno, anche grazie a questa maggiore offerta sul territorio, a contenere i disagi ed è già garantito che non ci saranno rotazioni, turni e così via, nelle singole scuole.

Un punto di criticità che è emerso è il liceo Fermi che è il liceo a cui fa riferimento il Consigliere Lorenzini nella sua interrogazione e che non ha accolto, o meglio, ha accolto con riserva, ma ha preannunziato che non accoglierà le domande di iscrizione di alcuni giovani di Monghidoro - e non solo di Monghidoro perché per questo credo di tratti di sei domande - ma il problema attiene almeno a 50 studenti complessivamente per un problema fisico. Pertanto, con la dirigente Amati di quel liceo, è stato concordato ieri - insieme anche all'ex Provveditorato agli Studi - di mandare immediatamente - ed è stata mandata ieri - una comunicazione a quel liceo affinché, invitando il Consiglio di Istituto a conformarsi come hanno fatto tutte le altre scuole, agli indirizzi concordati fra tutti i Presidi e relativamente ai criteri di ripartizione tra le altre scuole del numero di studenti che risulta in eccesso rispetto alle capacità fisiche e che consiste nella vicinanza, dal punto di vista della residenza, nella disponibilità di mezzi pubblici, salvo che non ci siano fratelli o sorelle già frequentanti o dei motivi di particolare pregio che meritino una salvaguardia.

Questo non significa necessariamente che questi giovani dovranno iscriversi al Liceo di Loiano, perché ci sono comunque dei posti disponibili in altri licei scientifici e tuttavia, ai fini di arricchire dal punto di vista culturale, della formazione e alla fine, anche con ricadute

BOZZA NON CORRETTA

economiche sul territorio, noi contiamo di poter far partire la nuova sezione di scientifico di Loiano e, a questo fine, stanno avvenendo riunioni convocate sia dalla Preside Aureli di Castiglione dei Pepoli che è la responsabile della sezione staccata, mi risulta che anche l'Amministrazione Comunale di Loiano abbia invitato le famiglie ad un colloquio e mi dice - quindi la do come comunicazione che mi è pervenuta dalla Preside Aureli - che ci sarebbe un ripensamento delle famiglie che hanno chiesto a questa Preside di parlare anche con i loro ragazzi perché ci sarebbe, a questo punto, un orientamento verso l'iscrizione allo scientifico di Loiano. Se ciò avvenisse riusciremmo a far quadrare le esigenze, anche con una prospettiva che riteniamo positiva per il territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Mi sono consultato anche con il Vicepresidente che ha in corso una interpellanza alla quale, di fatto, lei ha dato risposta. Però proprio perché non è ancora iscritta l'interpellanza, seguirà il suo iter, verrà iscritta e poi deciderà il Consigliere Sabbioni - nel caso - se mantenerla, ridare risposte o ritirarla.

Mentre ritengo, invece, che all'interno dell'intervento dell'Assessore ci siano le condizioni per dichiarare, da parte di Lorenzini, la soddisfazione o meno sui dati, o altrimenti la manteniamo, perché sul piano formale è anomalo che una dichiarazione di apertura dell'Assessore significhi anche risposta alla interpellanza. Chiedo a lei che cosa desidera fare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Bene, a posto, quindi rimane iscritta al punto all'ordine del giorno. Prego Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Mi pareva opportuno informare il Consiglio che è in preparazione e sarà pronto entro la settimana, in Regione, l'aggiornamento del piano sulla questione influenza aviaria. Poiché ho letto molto sui giornali, ho ritenuto opportuno, da questo punto di vista, rendere noto che entro una settimana - è di competenza regionale - verrà aggiornato il piano sul tema "influenza aviaria" in quanto - come sapete - l'influenza aviaria è già nota. Viene aggiornato perché ovviamente, questa, è di carattere diverso dalle precedenti. Esiste un piano nazionale già preparato e di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale laddove dovesse succedere un evento del genere - ma non è assolutamente, ancora, nemmeno lontanamente pensabile; vi informo che l'Organizzazione Mondiale della Sanità non ha modificato lo stato di allerta pandemico che resta di livello 3 su una scala da 1 a 6, per cui siamo lontano - per cui i due livelli, quello nazionale che ha il compito ed avoca a sé le competenze di carattere sanitario, e quello regionale che è l'aggiornamento di un piano già esistente e che viene aggiornato appunto a questa nuova influenza aviaria - sono già praticamente definiti e quindi sono degli strumenti che laddove si verificassero eventi che vanno in quella direzione, sono praticamente pronti. Quello regionale è fatto in collaborazione con la protezione civile e, se nel caso dovesse essere attivato, vedrà nelle Province esclusivamente dei compiti di coordinamento. Le Province non hanno una competenza diretta nella questione, avrebbero dei compiti di coordinamento in quanto le due competenze sono di carattere regionale, organizzativa-generale su temi di influenza aviaria e cioè intendo dall'ispezione e dal controllo preventivo fino

BOZZA NON CORRETTA

all'eventuale smaltimento di carcasse e di animali che dovessero ritenere opportuno essere eliminati. Questa parte è di competenza regionale, la parte più di salute pubblica è di competenza dello Stato che ha già appunto, attraverso il Ministero della Salute, definito un progetto.

Voglio anche aggiungere che il rischio è attualmente confinato solamente ai volatili selvatici. L'infezione è stata segnalata sono in alcuni volatili acquatici e selvatici: leggi "cigni". Non rappresentano rischio per la salute pubblica, i piccioni o altri piccoli uccelli che vivono in ambiente urbano e per i quali non è necessaria nessuna forma di particolare attenzione. Lo dico perché lanciamo un messaggio rassicurante da questo punto di vista. Non c'è nemmeno ancora, ovviamente - voi sapete che quando parliamo di influenza aviaria parliamo dell'influenza su questo tipo di animali, quindi gli animali volatili selvatici - non c'è nessuna trasmissione ad altre specie animali e tra specie animali e uomo, e tra uomo e uomo. Quindi non ci sono, da questo punto di vista, oggi, rischi. Non ci sono rischi per il pollame domestico perché c'è tutto un sistema di sorveglianza che prevede diversi livelli di intervento nelle diverse fasi di produzione, non comportano nessun rischio di trasmissione della infezione a uomo, il consumo di uova e carni avicole. Quindi, anche su questo diamo un messaggio rassicurante su cui non ci sono dei problemi.

Tenete conto che per quanto si è verificato nei paesi asiatici, il rischio per l'uomo è limitato al verificarsi di condizioni di estrema promiscuità con animali selvatici del tipo che ho detto prima. Gli animali acquatici selvatici sono le anatre, le oche ed i trampolieri, nonché i gabbiani.

La Regione Emilia Romagna ha comunque attivato anche un numero verde che verrà particolarmente promosso e fatto conoscere, l'ha attivato anche il Ministero della Salute, il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'azienda ASL, in

BOZZA NON CORRETTA

ottemperanza alle normative regionali ha formalizzato un gruppo di veterinari che sono particolarmente esperti ed addestrati in interventi nei confronti delle influenze aviarie, proprio perché c'erano già anche prima.

E' stato redatto un protocollo di intervento che assicura la gestione delle azioni coordinate da mettere in campo in caso di sospetta infezione e quindi dalla segnalazione sino all'eventuale smaltimento delle carcasse degli animali. Può essere richiesto l'intervento solamente della ASL o dei Vigili del Fuoco così come da normativa nazionale. Direi che quindi non ci sono atti che oggi le Amministrazioni Locali debbano mettere in atto su questo tema, proprio perché teniamo coordinato dalla Regione e dallo Stato tutte le attività. Non ci sono a tutt'oggi delle particolari preoccupazioni ed ovviamente, laddove invece dovessero sorgere problematiche, tenete conto che le problematiche sono concentrate, nelle nostre Regioni, in gran parte nella provincia di Bologna e nella province di Forlì-Cesena dove c'è praticamente il 70% di produzioni avicole della Regione. Ma solo in casi, ovviamente, in cui c'è trasmissione dagli animali selvatici a questi. Ma a tutt'oggi, tutto questo ovviamente non c'è.

Però è importante e credo che sia stato messo in atto il piano e che sia tutto predisposto "per". Però a tutt'oggi, come dicevo, gli uccelli che sono presenti in ambiente urbano non presentano particolari preoccupazioni e il consumo di carni avicole in maniera particolare, di pollame, di uova e di carni avicole, non comporta nessun rischio di trasmissione dell'infezione all'uomo. E comunque, come dicevo prima, ci sono una serie di controlli che vanno dalla produzione alla trasformazione e smaltimento di questi prodotti che sono assai rigidi in questo momento.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Prima di dare la parola all'Assessore Strada per la sua comunicazione, vi informo - anche se l'avete già visto - che l'Assessore Lembi che non può essere presente ha distribuito questo opuscolo "I Giorni della linea Gotica", poi ci sono due ordini del giorno, per i quali è richiesta l'urgenza, presentate dal gruppo di Forza Italia, uno sulle dichiarazioni di Marco Ferrando, l'altro sulle elezioni in Palestina, le distribuisco per votare, poi, successivamente l'urgenza.

Va bene, dopo. Allora la parola all'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Signor Presidente, era per informare, così come mi ero impegnato in uno dei Consigli precedenti, sull'esito complessivo del simposium che riguarda al ospitalità che la Regione Emilia Romagna e Bologna e la Provincia di Bologna, ha offerto a 205 tra giornalisti, tour operator e titolari di agenzie turistiche nelle scorse giornate, dal giorno 9 al giorno 14 di febbraio, quindi oggi stesso sono ripartiti per gli Stati Uniti d'America, appunto, noi abbiamo ospitato 203 persone che operano nel mondo della promozione turistica e promuovono l'Italia sui mercati americani e nello specifico le azioni che abbiamo presentato è la promozione dell'Emilia Romagna e di Bologna e del suo territorio.

Devo dire che, è stato un risultato molto lusinghiero, perché in questi cinque giorni, oltre ad una serie di visite guidate che noi abbiamo offerto ai tour operator ed ai giornalisti che riguardavano l'Emilia Romagna, ma Bologna città, ma anche il territorio provinciale, sono avvenute anche una serie di incontri tra tour operator bolognesi ed emiliani e tour operator americani, attraverso un workshop che si è tenuto presso il teatro comunale e che ha prodotto notevole interesse.

BOZZA NON CORRETTA

Volevo semplicemente comunicare questo, perché ovviamente questo è un risultato che ci lusinga perché la continuità delle azioni che noi stiamo facendo sui mercati internazionali, con particolare attenzione al mercato giapponese ed al mercato americano e sottolineo ancora che il mercato americano è di particolare interesse, perché risulta il primo mercato extraeuropeo in termini di presenze turistiche sul nostro territorio, questo grazie anche al volo diretto Bologna - New York e riprenderà l'11 di maggio e quindi ovviamente è un mercato a cui noi prestiamo grande, grande attenzione, ed è un mercato che nell'ultimo anno e mezzo è aumentato per quanto riguarda le presenze sul nostro territorio del 5 e 7 per cento.

Quindi, era, come dire, un'informazione che era un atto dovuto, anche a seguito delle sollecitazioni che gli erano state presentate attraverso interrogazioni.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo alle question time. Allora, la prima è residua della settimana scorsa sulle assicurazioni Unipol con la Provincia e relativa ai veicoli, Consigliere Leporati, eccolo in arrivo, risponde l'Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Sì, il Consigliere Leporati chiedeva quali contratti ha siglato l'Ente con la società assicuratrice Unipol riguardo gli immobili, gli autoveicoli e quant'altro per l'anno 2005.

L'attuale copertura assicurativa della Provincia di Bologna prevede numero sei contratti di assicurazione, in cui Unipol assicurazioni risulta coassicuratrice, si ha qua assicurazione, quando la medesima assicurazione, o l'assicurazione di rischi relativi alle stesse cose e /o persone è ripartita fra più assicuratori per quote determinate, in tal caso ciascun assicuratore è tenuto al pagamento indennità dovuta solamente in proporzione della

BOZZA NON CORRETTA

rispettiva quota, anche se è unico il contratto sottoscritto da tutti gli assicuratori, in caso di giudizio l'assicurato deve citare tutti i coassicuratori.

In pratica, l'impresa delegataria, nel nostro caso è Assitalia, gestisce il contratto, cioè incassa i premi e paga interamente le indennità, accreditando e addebitando alle altre imprese quanto di loro pertinenza.

Le polizze in questione sono le seguenti: all risk, premio annuo 106.039,79 compagnia Assitalia al 60%, coassicurata Unipol al 40%; RC auto 209.388, 39 euro, Assitalia ha il 60%, coassicurata Unipol al 40%; casco dipendenti, 50.136,01 euro, Assitalia ha il 60%, coassicurata Unipol al 40%.

Infortuni, 15.028 euro, Assitalia il 60%, coassicurata Unipol al 40%; RC patrimoniale, 64.677,27 euro, Assitalia il 60%, coassicurata Unipol al 40%; tutela legale 15.028 euro, Assitalia al 60%, coassicurata Unipol al 40%.

Attualmente, pertanto, la Provincia di Bisogna non ha rapporti diretti con Unipol Assicurazioni, poiché per l'Ente ha valore solo il contratto assicurativo diretto e gestito da e con Assitalia. Fornisco copia scritta all'interrogante ed una copia anche per voi.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo a quelle fresche di giornata, il Consigliere Sabbioni sulle Aldini.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ma, è uscita un'agenzia fresca, fresca, è molto corta, potrei leggerla tutta, ne leggo un pezzettino, in cui si attribuisce al Sindaco Cofferati "tanti soggetti hanno dimostrato grande interesse per le Aldini Valeriani, ma la disponibilità concreta è zero, quando abbiamo chiesto se l'interesse si poteva tradurre in un finanziamento, la risposta è stata no", lo ha detto, sottointeso il Sindaco

BOZZA NON CORRETTA

Cofferati, al termine della giunta Comunale di oggi, poi prosegue.

Allora, io vorrei fare una domanda alla Giunta, la Provincia di Bologna è fra quei soggetti citati dal Sindaco dal punto di vista dell'interessamento e comunque sia la Provincia di Bologna potrebbe in qualche modo intervenire anche finanziariamente a favore di questi corsi professionali di una scuola che è comunale, ma ovviamente non ha valenza soltanto per il Comune di Bologna, ma è una scuola ritenuta importante perlomeno per l'intero territorio provinciale.

A me piacerebbe molto che la Provincia potesse intervenire in termini concreti sulla Aldini Valeriani, cosa ne dice la Giunta?

PRESIDENTE:

Bene, allora lasciamo iscritta, la risposta alla prossima settimana.

Consigliere Giovanni Venturi, per l'Assessore Strada, se dopo la richiesta della CIA di rinnovare la zona di rifugio sul perimetro ex HTV, spieghi lei.

Prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente, sono a domandare all'Assessore Strada se dopo l'ultima richiesta da parte della CIA, della Confederazione Italiana Agricoltori, datata 19.01.06, di rinnovare la zona di rifugio sul perimetro dell'ex ATV Fossa, sita nel Comune di Castello di Serravalle, ecco appunto se sono a domandare se questa Amministrazione, se l'Assessore Provinciale intende rinnovare questa convenzione, colgo l'occasione nel frattempo anche per consegnare all'Assessore Marco Strada 1065 firme che abbiamo raccolto in un giro di un mese e mezzo nel territorio interessato e non, dove chiediamo che non venga restituita la Tv e che quel perimetro rientri nell'ATC 04.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore Strada prego ha la parola.

ASSESSORE STRADA:

Grazie. Dunque, l'Azienda Turistica Venatoria Fossa è stata revocata dalla Provincia di Bologna alcuni anni fa per un vizio di forma che era relativo alla raccolta delle firme dei titolari dei territori interessati, delle aree interessate, che non erano state raccolte con le caratteristiche che dovevano essere raccolte, per cui alla luce di questa situazione "di illegalità" rispetto alle modalità di raccolta, la Provincia è intervenuta revocando di fatto l'autorizzazione per l'Azienda Faunistica Venatoria.

La Legge Regionale prevede che, in questa occasione, scatti immediatamente l'istituzione di una zona di rifugio della durata di un anno, ma che può essere anche reiterato, ovviamente il mantenimento di zone di rifugio, reiterazione che io ho proposto ed è stato portato avanti anche per quanto riguarda la stagione venatoria 2005-2006.

Ora, in prossimità della stagione venatoria 2006 - 2007 il problema si pone, queste mille e passa firme testimoniano un'attenzione in quest'area da un punto di vista venatorio che non può essere eluso, ma che deve essere sfrontato.

Io quello che posso rispondere semplicemente è questa, si è vero, esiste ed è stata consegnata in data 19 gennaio da parte della CIA, della Confederazione Italiana Agricoltori, la richiesta di reiterazione per un altro anno della zona di un rifugio in attesa che si affronti il tema complessivo e si decida se questo possa ritornare a diventare un'Azienda Turistico Venatoria, oppure no.

Debbo dire che, vi sono alcuni appuntamenti molto importanti, che mi portano oggi a non prendere una decisione, ma a valutare ancora attentamente da qui all'inizio della stagione venatoria che riprenderà alla

BOZZA NON CORRETTA

fine di agosto, per cui ho alcuni mesi per poter analizzare attentamente la situazione e le questioni riguardano, uno, tutta la discussione che stiamo facendo sul nuovo Piano Faunistico Venatorio che non è irrilevante anche alla luce della individuazione poi delle possibili aree che possono essere messe a disposizione per nuove Aziende Faunistiche Venatorie o meno, due, al fatto che, ovviamente, vorrei attraverso una serie di incontri a partire dal primo cittadino del comune di Serravalle, capire esattamente qual è la situazione in quella zona, quindi una conoscenza diretta ed un'analisi diretta.

Terza questione, stiamo oggi ridefinendo il rinnovo delle Aziende Faunistiche Venatorie, che poi dovranno essere presentate alla Consulta Venatoria per il parere complessivo, ovviamente anche questo aspetto lo voglio inserire all'interno di questa discussione, comunque una serie di appuntamenti che mi portano oggi a prendere atto, a) di una richiesta della CIA di mantenere a rifugio anche per il prossimo anno; b) una consegna oggi ricevuta da parte di 1066 residenti di quell'area, presumo che siano cacciatori, che chiedono di non procedere alla reiterazione del rifugio, ma renderla cacciabile, quindi assegnando quest'area nell'ambito dell'ATCVO 4 e quindi queste sono le due situazioni, su cui io dovrò ovviamente sentire gli Enti Locali e quindi capire e fare un'istruttoria complessiva.

Dico un'ultima cosa, in aggiunta alle considerazioni che facevo prima, quindi Piano Faunistico Venatorio etc., che ci troviamo di fronte anche al rinnovo degli ambiti territoriali di caccia, quindi degli ATC sia in termini di composizione, quindi degli organismi che compongono l'ATC, sia anche in termini di ridefinizione del numero degli ATC presenti sul nostro territorio, che oggi sono quattro, ma si sta aprendo una discussione importante per capire se quattro debbono rimanere o se possono invece essere ridotti, mettendo insieme ATC di montagna ed ATC di pianura insieme.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, come vedete una serie di appuntamenti importanti nei prossimi mesi da affrontare, che mi portano oggi non nelle condizioni di dare una risposta o affermativa, o negativa al question time, ma sicuramente, ovviamente, una presa d'atto di questa situazione ed un impegno a cercare le soluzioni migliori.

PRESIDENTE:

Grazie. Il Consigliere Leporati ne ha due, la prima è la situazione occupazionale del gruppo CB Landrul, ha la parola.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente, sono ad esplicitare la situazione purtroppo anomala di un'azienda del gruppo CB, che ha sede a Zola Predosa, che ha un piccolo sito produttivo a Trebbo di Reno, Comune di Castel Maggiore, dove lavoravano dodici persone e nove di questi lavoratori sono rimasti senza lavoro, perché la CB ha avuto un processo di inserimento in un'altra azienda e l'azienda mi pare è Omega di Modena e quindi questi nove lavoratori sono a spasso. Chiedo all'Assessore Meier se si era già attivata, se era già partito il tavolo di confronto e se vi sono possibilità o opportunità nel territorio per ridistribuire la forza lavoro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore, bene, Assessore Meier.

ASSESSORE MEIER:

Dunque, la situazione della CB srl nasce da una situazione anche di fusioni e di incorporazioni che cominciano nel 2002, all'epoca l'azienda si chiamava Landrul, fusa per incorporazione con la CB Srl citata nell'interpellanza, azienda metalmeccanica che aveva sia un sito metalmeccanico a Zola e uno a Trebbo di Reno, il

BOZZA NON CORRETTA

complesso dei lavoratori fra le due sedi in realtà e di ventotto lavoratori e la produzione riguardava rulli per linee di trasporto, per macchine automatiche per cave, materiale molto diversi, in particolare materiali come acciaio, alluminio e inox e anche con rivestimenti in PVC, per cui, diciamo, un'azienda legata al settore metalmeccanico, i cui risultati evidentemente dati sia dalla competizione internazionale, sia anche al costo delle materie prime che sono in questi anni lievitati, è messa in difficoltà sempre di più.

Per cui in realtà la situazione, praticamente, ha avuto un esito negativo nella fine del 2005, in quanto l'azienda ha dichiarato il fallimento in data 21.1.2005 e il curatore fallimentare, al Dottor Schincaglia, con cui sto cercando di aprire una relazione per capire un po' la situazione occupazionale odierna, perché alcuni di questi ventotto lavoratori hanno poi trovato parzialmente una situazione occupativa, nel frattempo questi lavoratori a seguito dell'accordo rientrante, appunto, tra le attività della Provincia, sono in cassa integrazione straordinaria, speciale per chiusura aziendale, per dodici mesi un periodo che, è previsto poter approntare per altri dodici mesi e nel verbale è già previsto che a tre mesi dalla scadenza, avverrà appunto in un incontro per capire se rinnovare la cassa integrazione straordinaria per dodici mesi, possibile per i lavoratori che non hanno ancora trovato occupazione, nel contempo voi sapete è più semplice per un lavoratore in mobilità, visto gli sgravi fiscali, trovare occupazione, il curatore fallimentare cura i passaggi in mobilità per quei lavoratori che hanno trovato in questo periodo occupazione.

Attualmente, per cui a seguito dell'accordo sottoscritto in data 19 gennaio 2006, stiamo seguendo la situazione, il passaggio successivo sarà appunto capire dal curatore fallimentare, soprattutto se ci possono essere difficoltà anche per il pagamento dei TFR, perché ovviamente nel fallimento si vede prima la consistenza di

BOZZA NON CORRETTA

ciò che è rimasto e poi si capiscono le difficoltà che possono trovare questi attualmente ventotto lavoratori, anche se risulta per contatti con il sindacato, che attualmente il numero di persone ancora in casa integrazione straordinaria per quelli che non hanno trovato un'occupazione è leggermente diminuito, è comunque questa situazione, così come altre situazioni, domani avremo anche nuovamente penso sui giornali l'azienda Mega che anche in questo caso porterà i libri in tribunale , per cui si tratta di un nuovo fallimento che il nostro territorio dovrà sopportare, purtroppo portano ad un ripetersi della procedura che così come ho illustrato, sono ovviamente molto all'attenzione dell'assessorato, ma i numeri iniziano a diventare particolarmente rilevanti, stiamo cercando naturalmente sempre di più di parlare di filiere di trasformazione a questo punto, perché non è più solo il supporto di un passaggio, magari per ritrovare all'interno di un comparto nuova possibilità di sviluppo legate a nuove commesse, ma si tratta di una crisi, in alcuni casi di tipo strutturale, che va sicuramente seguita con attenzione.

PRESIDENTE :

Grazie. Di nuovo il Consigliere Leporati, previsione dell'Ente in ordine al mantenimento e/o vendita dell'immobile ex maternità. Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI :

L'occasione è stata quella di passare nella strada che è contigua all'immobile dell'ex maternità e chiedermi per quale motivo, ancora l'immobile sia lì fermo e non ci siano per ora sul tappeto delle opzioni da parte dell'Ente proprietario.

Ovviamente, nell'ambito del contesto urbano ed anche della parte, diciamo, più significativa del centro, l'inserimento e la ristrutturazione dell'immobile, potrebbe sicuramente essere positivamente assegnata o a degli

BOZZA NON CORRETTA

imprenditori, o in project financing o anche ad una verifica sul campo delle necessità anche di natura strutturale dell'Ente. Volevo chiedere all'Assessore Tedde, che intenzioni ha l'Ente a tale riguardo.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Ringrazio il Consigliere Leporati e voglio dire che quest'Amministrazione è attentissima al futuro di quell'immobile, stiamo arrivando quasi al capolinea sullo studio di un progetto, appunto, di rivalutazione che dovrà vedere l'utilizzo più congruo per quell'immobile, appena lo studio sarà definito daremo comunicazioni in questa sede.

PRESIDENTE:

Grazie. Bene, allora, io a questo punto metterei se avete già ricevuto tutti gli ordini del giorno, metterei in votazione l'urgenza sui due ordini del giorno presentati.

C'è qualcuno che vuole intervenire, oppure li mettiamo in votazione?

A sì perché sono oscurato dalla presenza di un Assessore, dalla Presidente, comunque le do la parola prego. Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Su uno alla volta o su entrambi, come preferisce?

PRESIDENTE:

Se lei ha la stessa opinione, su entrambi accelererebbe i lavori, però non voglio forzare assolutamente il suo pensiero.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SPINA:**

Grosso modo, ma intanto sull'urgenza, sia rispetto alle elezioni democratiche con le quali il popolo palestinese ha espresso la propria opinione che può non piacere come di volta in volta succede e praticando un percorso, credo, oltretutto anche dal punto di vista dei numeri più consistente di quello che invece non si è verificato per le elezioni in Iraq, credo che un Governo che non ha ancora insediato, non possa essere legittimamente oggetto e da quei la riflessione sull'urgenza, non possa essere oggetto di un giudizio e la riflessione sull'urgenza, che mi pare che qui più che urgente è anticipato, quasi pregiudiziale, indipendentemente, ripeto, dalla valutazione che ognuno di noi può avere sull'esito del risultato palestinese, peraltro democraticamente determinatosi.

Stessa cosa l'urgenza sull'opinione espressa da un uomo, una personalità politica di qualunque parte essa sia, si dice ha rilasciato un'intervista e quindi io esprimo preoccupazione con urgenza lo trovo quantomeno difficile da accettare sotto il profilo logico, magari sotto il profilo della strumentalizzazione politica è più comprensibile, ma sotto quello del profilo logico e quindi del tempo, credo che sia assolutamente inconsistente, voto contrario ovviamente di Rifondazione Comunista.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Li uniamo insomma alla richiesta di urgenza per tutti e due, visto che è stata fatta dal Consigliere Spina. Allora, le motivazioni che hanno portato alla richiesta di urgenza per quello che riguarda l'ordine del giorno delle elezioni palestinesi, sono ed è in funzione di dichiarazioni che sono state fatte immediatamente le elezioni stesse da importanti esponenti di Hamas, che non sapremo che ruolo

BOZZA NON CORRETTA

potranno avere in un futuro Governo, ma comunque sono importanti dichiarazioni di esponenti politici che hanno vinto le elezioni.

Quindi, il fatto di fare un ordine del giorno che preme sulla possibilità che vengano fatti dei riconoscimenti dello Stato di Israele come ripetutamente chiesto dall'ONU, che venga riattivato un processo di pace, diventano particolarmente importanti, ancora più importanti, perché in un momento di formazione del Governo possono addirittura spingere quella che sarà l'iniziativa politica e quello che sarà il programma stesso del Governo che si andrà a formare, quindi ritengo che l'urgenza in questo caso sia particolarmente motivata da questi elementi.

Per quello che riguarda il secondo ordine del giorno da noi presentato, quindi le dichiarazioni dell'Onorevole, futuro Onorevole Marco Ferrando, sono dichiarazioni talmente importanti, che sono riportate oggi su tutti i giornali, quindi non possiamo dire che un ordine del giorno non è urgente quando è fatto immediatamente su dichiarazioni che hanno una rilevanza nazionale, che hanno portato i leader di quasi tutti i partiti e di quasi tutti i movimenti a prendere immediatamente delle posizioni o di distanza o comunque di distinguo da quelle che sono le posizioni riconosciute dalla persona in questione.

È chiaro che sono state fatte delle affermazioni che sono di una gravità incredibile, che sono delle affermazioni che ledono l'onore dei nostri ragazzi che sono morti a Nassirya, che ledono l'onore del popolo italiano, perché colpiscono pesantemente quella che è una manifestazione e una missione di pace che è stata fatta per la salvaguardia della pace in un paese martoriato.

Noi crediamo che queste dichiarazioni siano talmente gravi che necessitino immediatamente da parte di questo Ente, di una censura piena e immediata, perché non è accettabile e non è tollerabile che anche in periodo di campagna elettorale, come dice giustamente il Consigliere

BOZZA NON CORRETTA

Spina, nel quale sono ammesse le provocazioni e le strumentalizzazioni, ci siano delle persone che si permettono di dire determinate fra frasi.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, l'ordine di votazione l'ha data la dichiarazione del Consigliere Finotti, quindi votiamo prima quello relativo alla Palestina, quindi questo è l'ordine del giorno uno per l'urgenza.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 9, nessun astenuto, 18 contrari.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il secondo, quello relativo alle dichiarazioni di Marco Ferrando.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Bene, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28: 9 favorevoli, nessun astenuto, 19 contrari.

Il Consiglio non approva.

Facciamo qualche interpellanza, saltiamo l'oggetto 1, 2, 4.

Oggetto 6: Interrogazione dei Consiglieri di Alleanza Nazionale per sapere come l'Ente intenda risolvere il problema del cattivo odore che si sprigiona dal centro di compostaggio etc. Risponde l'Assessore Burgin.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BURGIN:**

La ditta COMPAGRI SpA, oggetto di interpellanza, è autorizzata alla gestione dei un impianto di compostaggio di rifiuti a base organica da raccolta differenziata selettiva sotto dirigenziale della Provincia di Bologna del 17 aprile 2002.

Il quantitativo massimo di rifiuti conferibili all'impianto è pari a 24 mila tonnellate.

Con atto provinciale del 29 gennaio 2004, l'elenco tipologico di rifiuti è stato integrato con il codice 040109 "rifiuti da operazioni di confezionamento a finitura". Trattasi, nello specifico, di scarti di cuoio derivanti da processi di concia a base di tannini vegetali.

Successivamente COMPAGRI, all'inizio dell'anno 2005, ha richiesto ed ottenuto dal servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale Città di Bologna, unità di San Giorgio di Piano, in base a quanto disposto dal regolamento CEE 1774/2002 in materia di sottoprodotti di origine animale, l'autorizzazione a trattare sottoprodotti di origine animale a basso e medio rischio.

Pertanto i sottoprodotti a basso rischio erano, peraltro, già inclusi nel dispositivo autorizzatorio originario del 17 aprile 2002.

In data 10 novembre 2005, COMPAGRI SpA ha inoltrato all'Amministrazione Provinciale domanda di variazione dell'autorizzazione nella quale viene specificatamente proposto l'aggiornamento di parte dell'impianto, consistente nel potenziamento del sistema di aspirazione e nella successiva biofiltrazione delle arie esauste dei capannoni adibito a bioreatore e locali di ricevimento.

Detta proposta di modifica deriva dalla convinzione da parte della ditta che il problema delle emissioni maleodoranti non derivi dall'innescò di condizioni anaerobiche sulla massa in fermentazione, bensì dal ristagno d'aria insufflata. Detto ristagno determinerebbe, soprattutto in occasione della necessaria apertura dei

BOZZA NON CORRETTA

portoni, la fuoriuscita di aria maleodorante con la conseguente diffusione nell'aria circostante.

In data 16 novembre è stata convocata la conferenza dei servizi per una prima valutazione del progetto.

Il 28 dicembre la nostra Amministrazione ha inviato richiesta di integrazione, a seguito della presentazione delle quali verrà valutato conclusivamente il progetto.

Possiamo immaginare che le opere di adeguamento possano trovare autorizzazione indicativamente entro il febbraio del 2006 e conseguentemente presumere che le opere di miglioramento possano essere realizzate entro l'aprile del 2006.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI:

La risposta è sicuramente interessante anche perché fa emergere alcune cose.

Innanzitutto i cittadini effettivamente si erano lamentati a ragione, perché è evidente come l'immissione di odore nell'aria era chiaro.

Siamo andati a vedere l'azienda, mi sembra che successivamente all'emergere del problema sui giornali è successo che - caso vuole - proprio a novembre l'azienda chiede di intervenire per migliorare ulteriormente la situazione, quindi questo vuol dire che poteva essere fatto anche prima, però non era stato fatto ed è stato fatto solo a seguito della interrogazione e a seguito dell'emergere del problema sui giornali, quindi ribadisco che, ancora una volta, i cittadini avevano ragione.

C'è un terzo punto che emerge da questa interrogazione, che già io avevo segnalato, che era stato negato dall'azienda, invece qua emerge, rispetto a quando l'azienda ha avuto i permessi, successivamente ha chiesto

BOZZA NON CORRETTA

di inserire in questa discarica alcune cose come le carcasse di animali ed emerge in maniera chiarissima.

L'ASL ha avuto la richiesta all'inizio del 2005, ha dato l'okay per l'immissione di determinate situazioni interne che alimentano ed hanno alimentato il cattivo odore.

Ora io mi aspetto una vigilanza molto attenta da parte degli uffici preposti della Provincia, affinché non si ripetano più le situazioni che hanno visto coinvolti i cittadini di Lubizzano e di San Pietro per, appunto, l'immissione di odori.

Se l'azienda si mette in regola in maniera esaustiva, per me il problema è assolutamente risolto; se non lo è, però, bisogna intervenire duramente.

PRESIDENTE:

Grazie.

Saltiamo gli oggetti 10, 11, 12, 14, per la 16 la Presidente Draghetti è disponibile a rispondere, ma quando arriverà, saltiamo la 17, 18 e 19, facciamo la 20: Interrogazione dei Consiglieri Finotti, Sabbioni, Guidotti e Rubini in merito all'ondata di gelo per conoscere quali iniziative si intendono adottare per supportare la popolazione.

Prego Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Sostanzialmente l'Assessorato ha partecipato al progetto "Emergenza freddo" quest'anno, ma sono già tre anni che vi partecipa ed è elaborato in collaborazione con le associazioni del volontariato sanitario, che sono SOCOS e la Confraternita della Misericordia, che, anche a seguito di apposite convenzioni con l'Azienda ASL, prestano la propria attività in favore delle persone che vivono in strada e dei cittadini stranieri che ne hanno bisogno.

Il progetto "Emergenza freddo" è proprio finalizzato a

BOZZA NON CORRETTA

garantire una maggiore copertura del servizio da loro fornito, appunto, alle persone senza dimora e alle persone immigrate in situazione di estrema precarietà nella stagione invernale, che sono quelle più esposte, ovviamente, a questo tipo di problemi durante l'inverno.

Queste realtà, come sapete, gestiscono ambulatori aperti alcuni giorni della settimana, forniscono farmaci gratuiti e visite ed altre prestazioni mediche ed ambulatoriali, operando in rete, tra l'altro, con le unità di strada ed i servizi sociali comunali rivolti agli adulti in difficoltà.

Le persone che si rivolgono a questi ambulatori sono più di 4 mila.

Inoltre abbiamo elaborato quest'anno, assieme all'associazione "Amici di Piazza Grande" un opuscolo che si intitola, appunto, "Dove andare per..." che è un opuscolo elaborato nell'ambito del progetto "Avvocati di strada" che è una guida proprio ai servizi pubblici ed al privato sociale attivi sul territorio che sono in grado di dare una risposta ai bisogni di prima necessità di coloro che vivono in strada e in situazioni di estremo disagio, particolarmente quando, appunto, ci sono ondate di freddo come questa.

La guida è rivolta direttamente ai cittadini in difficoltà, ma, in realtà, è un utile riferimento anche proprio per gli operatori del servizio.

Anche quest'anno abbiamo stanziato in Bilancio una cifra per partecipare a questo progetto "Emergenza freddo" che, almeno per le competenze che sono di parte della Provincia, riteniamo sia un contributo utile che diamo, appunto, a tutte le persone che, quando ci sono ondate di questo tipo, si trovano in difficoltà e sono, ovviamente, le persone più deboli che sono quelli senza fissa dimora o i cittadini stranieri che sono in gravi difficoltà.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Molto semplicemente, perché ho il dubbio ogni tanto di dover intervenire in question time su degli argomenti, perché le interpellanze, per quanto le risposte possano essere anche abbastanza veloci, arrivano ovviamente, soprattutto quando trattano un fatto contingente, con il ritardo, passata l'emergenza diretta.

Speriamo che non si abbiano a ripetere per quest'anno almeno quelle gravi problematiche dovute all'ondata di gelo, mi rendo conto che l'Assessore ha cercato di fare quello in suo potere, ha cercato di mettere in essere delle misure eccezionali che possono anche in futuro, comunque, proteggere soprattutto le persone più disagiate da quelle che sono queste situazioni di grave difficoltà.

Quello che rimane da dire è che, purtroppo, tante volte si rincorre quella che è la difficoltà, quindi tante volte si arriva tardi quando, purtroppo, dei fatti molto gravi sono già successi.

Sappiamo che, purtroppo, alcune persone al momento dell'ondata del gelo hanno patito in maniera diretta, ci sono stati addirittura dei morti, magari non proprio solamente per il motivo del gelo, ma per altre patologie che potevano già essere in corso.

Ecco, quello che mi auguro io è che si venga a creare realmente una strategia e un modus operandi che possa funzionare sempre in maniera preventiva, in maniera che al momento nel quale ci siano delle emergenze basti un attimo per attivarle.

Noi vediamo che un problema minore per tanti versi, ma comunque grave, come è il problema della neve, quando viene tante volte coglie impreparati ugualmente i comuni, la viabilità a livello provinciale e comunale.

BOZZA NON CORRETTA

Mi auguro che su fatti di questo spessore ci sia una politica tendente a prevenire in maniera di essere pronti al momento dell'emergenza per attivarsi.

Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie.

È sufficiente per il Consigliere Guidotti?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE :

Benissimo.

Facciamo un passo indietro e torniamo all'oggetto 16: Interrogazione del Consigliere Sabbioni per conoscere i contenuti del piano delle assunzioni per l'anno 2006.

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI :

Grazie.

Il piano assunzioni per il 2006 non è ancora definibile, perché non è stato ancora emanato il DPCM che recepisce l'accordo siglato il 24 novembre dalla conferenza unificata Stato-Regioni ed è l'accordo con cui vengono fissati i criteri ed i limiti per le assunzioni del personale a tempo indeterminato per il triennio 2005-2007 ed i criteri per la rideterminazione delle dotazioni organiche.

Comunque, la Provincia attualmente ha individuato delle ipotesi di indirizzo. Nel piano delle assunzioni che, appunto, si riferirà al triennio 2005-2007 saranno contenuto un numero di assunzioni di circa 10 ogni anno che potranno essere precisate in relazione ai parametri contenuti nel DPCM che dovranno comprendere anche le trasformazioni dei contratti formazione lavoro scaduti nei vari anni.

BOZZA NON CORRETTA

La Giunta, inoltre, per rientrare nel tetto proposto dalla Finanziaria, ha assunto alcuni criteri per il reperimento delle risorse da slittamenti o sospensioni che vado a dire: non procedere alla sostituzione del personale assente a qualunque titolo; rimodulare la spesa per le assunzioni di ruolo previste per il 2006; ridurre ulteriormente i tempi determinati assegnati in attesa delle assunzioni di ruolo di circa il 60%; sospendere e rinviare le procedure di mobilità esterna in entrata e sospensione delle mobilità interne da attivare: mantenere l'avvio delle procedure per i contratti formazione lavoro.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Bene.

Ringrazio la Presidente nella sua funzione di Assessore al Personale, nel senso che si è tenuta questa delega, però io in concreto ho capito poco del quadro che ci si presta di fronte, nel senso che ci dovrebbero essere 10 nuove assunzioni a tempo indeterminato nel biennio, quindi un 10 più 10...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SABBIONI:

Sì, mandamelo per iscritto, perché non è di facile comprensione questa risposta, nel senso che mi piacerebbe sapere le assunzioni dove vanno a finire. Siccome ci saranno delle assunzioni, se l'Assessore ci potesse dire, anche in via presuntiva, quali posizioni si intendono occupare, perché abbiamo più volte affrontato alcune tematiche di carenza in relazione ad alcune funzioni importanti esercitate dall'Ente, vorremmo cominciare a

BOZZA NON CORRETTA

capire, sia pure in ipotesi, quali funzioni si intendono arricchire di nuove assunzioni e quali, invece, restano in una situazione sostanzialmente deficitaria.

Allora, sulla tematica del personale che è talmente di pertinenza della Giunta, per cui la Presidente si è trattenuta la delega, io credo che la Commissione competente dovrebbe ogni tanto essere convocata per affrontare una tematica che è assai rilevante per quanto riguarda l'organizzazione del nostro Ente.

Quindi, anche in relazione alla risposta che adesso cercherò di meditare più attentamente, credo che sia opportuno entrare più nel pratico, cioè più nel vivo del problema, al di là dei criteri generali che sono stati individuati.

Tutto qua, quindi entrare ancora più nel pratico.

PRESIDENTE:

La Presidente vuole fare una precisazione.

Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Volevo sostanzialmente ribadire la totale disponibilità a dare tutte le informazioni che vengono richieste.

Mi permettevo di dire, per la prima parte, mi pare che il Vicepresidente Sabbioni abbia riarticolato la domanda, perché, in effetti, l'interrogazione che avevo diceva così: la interrogo per conoscere i contenuti del piano di assunzioni.

Giustamente vengono richieste ulteriori precisazioni, quindi, se posso ritenere le cose che richiede un'ulteriore interrogazione, pregherei il Presidente di considerarla tale, per cui, alla luce delle richieste, formulo ulteriormente.

Seconda, volevo esprimere anche totale disponibilità, quindi prego la Presidente della I Commissione a mettere in calendario, in accordo con la Presidente, un incontro con

BOZZA NON CORRETTA

questo tema, quindi relativamente al tema del personale.

PRESIDENTE:

Penso di interpretare la volontà del Consigliere Sabbioni con questa proposta di discussione in Commissione non intende reiterare l'interpellanza.

Bene, allora saltiamo l'oggetto 21, 22 e la 23.

Passiamo alle delibere.

La prima è l'oggetto 37: Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna. Aumento di capitale sociale.

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Ritengo che la presentazione ed il confronto in Commissione sia stato molto ricco, anche per la Giunta, rispetto al prosieguo del cammino, quindi non riterrei di dover aggiungere altro, pur sottolineando l'importanza di questo passaggio che viene presentato al Consiglio.

PRESIDENTE:

Bene.

Qualcuno chiede la parola?

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Come ricordava la Presidente, è stato un oggetto ampiamente discusso in Commissione.

Ribadisco le perplessità che ho avuto modo di evidenziare in quella occasione, quando dissi il progetto di potenziamento dell'aeroporto di Bologna, così come si legge nell'aumento di capitale, è ovvio che è destinato ad un potenziamento strategico dell'aeroporto.

Mi convince e sono assolutamente convinto che sia uno degli strumenti più importanti per rilanciare Bologna in sede regionale, nazionale ed internazionale.

I dubbi che mi venivano erano relativi - lo dissi

BOZZA NON CORRETTA

allora - circa le modalità di questo aumento di capitale che è rinviato nella sostanza a novembre, quando mi si disse in Commissione che saranno dismesse delle altre partecipazioni, probabilmente l'aumento sarà sottoscritto con la dismissione di altre partecipazioni, senza, però, dire quali sono queste partecipazioni. Dissi allora che comprendevo forse i motivi di pubblicità, però almeno in via riservata al Consiglio, anche perché non era indifferente sapere quale era nell'ambito e nell'ottica di una strategia complessiva, quali erano le dismissioni che si prevedeva di effettuare in funzione della ricapitalizzazione dell'aeroporto di Bologna.

L'altra cosa che mi rimaneva un po' dubbia è quando si procede ad una ricapitalizzazione così sostanziosa, bisognava capire, oltre gli interventi che ci sono stati detti, come l'aumento del parcheggio degli aeromobili, ne sono stati elencati una serie, anche qual era il piano industriale strategico dell'aeroporto di Bologna che è importante da definire in funzione della sua collocazione come nodo di traffico nazionale, internazionale, a medio raggio, a grande raggio e quali erano le sinergie con la Fiera di Bologna, i rapporti con gli altri aeroporti del territorio, la centralità di Bologna sul territorio regionale. Questa policentricità regionale che, di fatto, ha penalizzato Bologna sia come sistema fiere sia come sistema aeroportuale, tutta una serie di tematiche che mi sembrava importante affrontare nel momento in cui andavamo a sottoscrivere l'impegno di un importante ricapitalizzazione e presenza della Provincia nell'aeroporto di Bologna.

Prendo atto che la Presidente ha annunciato che lei ritiene strategica questa ricapitalizzazione e la presenza ed il potenziamento dell'aeroporto di Bologna, però questo mi soddisfa, quindi dal punto di vista del quadro generale, però all'interno di questo quadro generale non sono ben definiti i particolari importanti che sottolineavo prima.

BOZZA NON CORRETTA

Per tutti questi motivi, ripeto, mentre siamo assolutamente concordi dal punto di vista strategico, non ne comprendiamo l'importanza dei vari passaggi che ho elencato.

Quindi il voto del gruppo di Alleanza Nazionale sarà un voto di astensione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

Molto velocemente, perché, come giustamente ha detto la Presidente e come ricordato dal Consigliere Guidotti, ne abbiamo già ampiamente parlato in Commissione.

Ai motivi che hanno portato il gruppo di Alleanza Nazionale a dare un voto di astensione e che portano il gruppo di Forza Italia a dare lo stesso voto di astensione, aggiungerei anche il fatto che la Presidente nel presentare questa delibera parlava anche del discorso che bisogna considerare e stabilire quella che può essere la politica da attuare per quello che riguarda l'aeroporto di Forlì, aeroporto del quale la società ha una partecipazione piuttosto importante e quindi la Presidente diceva che bisognava spingere la società ad attuare determinate decisioni anche per quello che riguarda l'aeroporto di Forlì.

Ecco, io credo che nel momento in cui si va a votare una delibera così importante che riguarda questo aumento di capitale, bisognerebbe già avere precedentemente coscienza di quello che la società intende fare, appunto, in una realtà così importante come quella della partecipata dell'aeroporto di Forlì.

Quindi personalmente avrei un attimo invertito quelli che

BOZZA NON CORRETTA

erano i termini, nel senso che sarei venuto in Consiglio per l'aumento di capitale, sapendo già alcune strategie che la società intende adottare. Ciò non toglie che sulla strategia dell'aumento di capitale anche noi siamo in linea di massimo concordi, perché la riteniamo importante per quello che riguarda lo sviluppo della città di Bologna in un periodo di tempo che sicuramente non l'ha vista primeggiare per le infrastrutture, non l'ha vista primeggiare per quelli che sono i potenziamenti delle realtà sul territorio.

Quindi con questo ribadisco il voto di astensione di Forza Italia.

PRESIDENTE:

Ho il piacere di salutare il Presidente del Quartiere San Donato.

Prego Consigliere Castellari.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Signor Presidente, Signora Presidente della Provincia, colleghi Consiglieri.

La prospettiva di un aeroporto che possa potenziare il suo flusso di traffico fino a 7 milioni di passeggeri, come è stato ipotizzato anche in sede di Commissione, possa superare questa cifra, è certamente una prospettiva che ci affascina e ci convince. Ci convince anche il fatto che abbiamo già visto segnali positivi di ripresa del flusso di traffico dopo la sospensione per i lavori di allungamento della pista e quindi ci pare di poter dire che una direzione di sviluppo e di crescita di questa importantissima infrastruttura è stata avviata e attraverso l'operazione di oggi viene consolidata.

Aggiungiamo che l'investimento in grandi infrastrutture in un territorio come il nostro che deve molta parte del suo sviluppo, passato e presente, anche a questo tasto importante, è certamente positivo.

BOZZA NON CORRETTA

Bologna è leader nazionale di tanti collegamenti viari e ferroviari, ma certamente chiamata a conquistare un ruolo sempre più strategico per quanto riguarda il trasporto aereo ed i collegamenti aerei, sia per quanto riguarda il trasporto delle persone, sia per quanto riguarda il trasporto delle merci.

Noi pensiamo che lo sviluppo che questo territorio ha raggiunto positivamente porta avanti assieme alle ricadute positive che questo sviluppo restituisce e ridona in termini di coesione sociale, due fatti, per noi di Margherita, mai disgiunti, sia condizione necessaria per guardare ancora avanti in termini di crescita e di sviluppo complessivo, appunto, del territorio.

Per queste ragioni noi sosteniamo questa ricapitalizzazione volta a nuovi investimenti e pensiamo di attribuire tutto il nostro sostegno alla proposta che la Giunta ci ha fatto.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ha la parola il Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie Presidente.

Per quello che ci riguarda, noi abbiamo valutato già in occasione della discussione in Commissione e lo ribadiamo oggi in sede di dichiarazione di voto di condividere fortemente questa scelta compiuta da parte dell'Amministrazione di partecipare alla ricapitalizzazione della società di gestione dell'aeroporto di Bologna.

C'è in questa scelta un valore, appunto, di carattere strategico che riguarda questa Amministrazione, ma riguarda più complessivamente la città e l'insieme del territorio provinciale e non solo.

Nel corso di questi anni indubbiamente l'aeroporto è cresciuto, ha aumentato il suo ruolo e la sua funzione di

BOZZA NON CORRETTA

porta di accesso della città e di comunicazione in un ambito internazionale, svolgendo un ruolo ed una funzione ampia che interessa un'area vasta e credo che si possa dire con una dimensione sicuramente anche di carattere sovraprovinciale e di carattere anche regionale.

Abbiamo, quindi, la necessità, dopo le scelte compiute nel corso di questi anni, di consolidare questo processo e quindi, da questo punto di vista, la scelta dell'Amministrazione Provinciale sia una scelta coerente, appunto, con questa impostazione e con la consapevolezza che oggi ci troviamo di fronte ad un passaggio necessario e strategico per quello che riguarda lo sviluppo del complesso della nostra realtà economica e sociale, appunto, di tutta l'area bolognese.

Da questo punto di vista condividiamo anche l'indirizzo contenuto all'interno della delibera di reperire le risorse nell'ambito di quelle partecipazioni che hanno un valore minore come strategicità, così come viene evidenziato, appunto, all'interno della delibera.

Crediamo sia il momento, appunto, di selezionare le scelte, di concentrarle intorno ad alcuni ambiti che valutiamo, appunto, come prioritari nell'ambito di un ruolo e di una funzione che questa Amministrazione ha assunto del resto già da molto tempo, riguardo allo sviluppo di alcune infrastrutture fondamentali per la realtà economica e sociale di Bologna e della Provincia.

Ecco, per questa ragione, quindi, noi condividiamo queste scelte, naturalmente penso che, ci saranno poi ulteriori momenti a partire certamente anche dal contributo e dal ruolo che eserciteremo all'interno del Consiglio di Amministrazione, ma anche credo troveremo le occasioni e le sedi anche all'interno di questo Consiglio, per ragionare insieme sulle prospettive appunto di crescita e di sviluppo di questa importantissima infrastruttura per la nostra realtà. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Grazie. Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI :

Sì, io direi che, il dibattito su questo tema è certamente interessante, è importante, parliamo dell'aeroporto e quanto detto dal mio Capogruppo lo condivido pienamente, noto però una cosa nell'aula strana e infatti mi rivolgo al Presidente Beatrice Draghetti e al Presidente anche del Consiglio, cioè io noto delle assenze, io penso che un dibattito così importante deve prevedere la presenza di tutti quanti che danno il loro contributo su questo tema e su questo nodo, invece vedo, non vorrei che l'aeroporto fosse la nostra TAV, non è la Val di Susa, si parla di Borgo Panigale e di parla di Calderara, non è la Val di Susa, però improvvisamente la sinistra radicale, il ruolo di questa colazione non c'è, caso vuole non vedi i Verdi, non vedi i Comunisti Italiani, non vedo Rifondazione, non c'è nessuno, è la Val di Susa della Provincia di Bologna e io credo che, un dibattito di questo tipo, così importante anche per lo sviluppo futuro, comunque, del nostro territorio, perché qua si parla di portare oltre sette milioni di passeggeri sul territorio, ampliare, progettualità e improvvisamente chi rimane? Rimangono i DS e la Margherita e l'amico di Di Pietro e questo secondo me è un fatto che non può essere sottaciuto, è un fatto anche un po' triste, sarà un po' lo specchio che sicuramente non avverrà perché vinceremo noi, di quello che potrebbe accadere dopo il nove aprile. Grazie.

PRESIDENTE :

Sì, grazie, naturalmente il Consigliere Vecchi, da parte del Presidente del Consiglio c'è l'auspicio che ci sia sempre un'ampia presenza in Consiglio, può capitare naturalmente che non raggiungiamo il plenum.

BOZZA NON CORRETTA

Bene, chi chiede la parola ancora? Direi passiamo alle dichiarazioni di voto se non c'è replica, dichiarazioni di voto, niente, votiamo, votiamo, votiamo, è il momento del voto, vede però il suo appello, aumentano i Consiglieri presenti in aula, appena pronti apriamo la votazione.

La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri stanno votando, votazione chiusa. Presenti trenta, favorevoli ventidue, otto astenuti, nessun contrario, il Consiglio approva.

Io devo mettere in votazione anche l'immediata esecutività, anche se dalla votazione precedente, però sul piano formale è scritta, quindi mettiamo in votazione l'immediata esecutività dell'atto appena diamo pronti.

La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato, avete controllato di avere la scheda inserita? Ecco, sì che abbiamo controllato, la votazione è chiusa. Presenti trenta, favorevoli ventidue, otto astenuti, nessun contrario, il Consiglio non approva.

Oggetto trentotto, approvazione del nuovo regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo e dell'Amministrazione digitale.

Ricordo che per questo che è un regolamento, occorre la maggioranza qualificata nel voto di venticinque voti favorevoli.

Scusate, queste manifestazioni intemperanti, scusate prendete posto, se non c'è illustrazione Consiglieria Rubini, che è Presidente di Commissione.

CONSIGLIERE RUBINI:

Sì questo per dire signor Presidente, a nome della Commissione, che ha esaminato questo regolamento, che il dibattito in Commissione è stato costruttivo, ha raggiunto la trasversalità di condivisione di un voto favorevole rispetto a questo regolamento, regolamento che si incardina e che è necessitato dalle normative nuove che sono intervenute, in particolare la 241 e anche si incardina

BOZZA NON CORRETTA

nell'impegno che questo Ente ha assunto di arrivare ad una sempre maggiore informatizzazione, che però deve essere anche gestita e governata da parte dell'Amministrazione stessa. In particolare il regolamento è stato esaminato in tutte le sue parti che sono sei, in particolare la Commissione, come era opportuno facesse, si è soffermata sull'esame del sesto capo, quello che al di là delle modifiche e degli istituti che fanno riferimento direttamente alla Legge 241 e che sono state previsti nei capi precedenti, parlo del responsabile di procedimento della Conferenza dei Servizi e quant'altro, al capo sesto si sofferma, in particolar, sulla necessità di operare una sempre maggiore trasparenza e semplificazione a vantaggio dei cittadini.

In particolare, in questo capo, è stato dalla Commissione positivamente valutato l'aver previsto l'istituto del silenzio assenso, ma di averlo previsto in modo governato e cioè nel momento stesso in cui esiste questa possibilità che è prevista per i procedimenti brevi, non superiori a trenta giorni, si da però comunicazione al cittadino di questo istituto e di questa opportunità, così da raggiungere sempre una maggiore trasparenza e semplificazione verso l'utenza.

La Commissione, poi, ha anche in modo unanime avvertito l'esigenza e concordandola con l'intelaiatura normativa che abbiamo trovato in questo provvedimento, della necessità di controlli a campione, proprio per la previsione di questi istituti che vanno s' vero, come dicevo prima, la trasparenza e la semplificazione, ma proprio per questo, perché fanno prevalere alla forma, la sostanza, devono comunque essere monitorati a campione per far sì, comunque, che il rispetto della normativa e della semplificazione sia sempre mantenuta tale e non ci siano comunque delle smagliature.

Ecco, questo è stato il ragionamento che i Commissari in sede di mia Commissione hanno svolto e che li ha portati

BOZZA NON CORRETTA

comunque, come dicevo prima in apertura, a trovare un voto unanime e favorevole, unanime ovviamente per i presenti in quella sede, rispetto a questo regolamento.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcun altro intende intervenire anche per dichiarazioni di voto? No o si? No! Passiamo alla votazione, appena pronti controllate l'inserimento delle schede, gli ultimi arrivati eventualmente, bene. Pronti? Votazione aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione, presenti trentadue, favorevoli trentadue, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva. Passiamo agli ordini del giorno, il primo è l'oggetto otto, presentato dai Consiglieri di Forza Italia e di AN, in merito ai disagi dei pendolari nell'utilizzo della rete ferroviaria, a questo va legato l'oggetto trentanove, presentato dai Consiglieri di Maggioranza, so che c'è stato un fruttuoso lavoro e cambio da parte della Commissione, con il contributo anche dell'Assessore Giacomo Venturi, è venuto un testo unico per il quale viene proposto anche un emendamento, ve lo leggo, poi lo distribuisco, presentato di Consiglieri Sabbioni, Giudotti e altri.

Allora, in calce all'ordine del giorno in oggetto aggiungere "auspica inoltre che l'Amministrazione Provinciale si faccia promotrice di un'intesa per il trasferimento da Trenitalia alle Amministrazioni Locali dei servizi a terra e di supporto e trasposto ferroviario locale". Io lo distribuisco immediatamente, do la parola a chi la vuole, spingendo benissimo. Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Bene, grazie. No, sono contento che ci sia stato un ulteriore lavoro, diciamo l'ho appreso adesso, ma da quel che ho ascoltato, mi sembra che vada nella direzione di quanto abbiamo finora prodotto insieme, sono breve per

BOZZA NON CORRETTA

dire, intanto della soddisfazione del lavoro svolto perché davanti ad un tema concreto, è sotto gli occhi di tutti ed anche nei suoi aspetti drammatici, che sono appunto i disagi che patiscono ogni giorno gli utenti delle Ferrovie locali, abbiamo saputo badare al sodo e arrivare ad un testo condiviso, se non abbiamo sorprese, direi da tutte le forze politiche rappresentate in quest'aula e questo è il primo fatto positivo di cui ringrazio innanzi tutto i colleghi e anche la Giunta che nella persona dell'Assessore Venturi ci ha aiutati appunto a definire un testo che fosse efficace da un lato e condiviso dall'altro.

Il secondo punto che vorrei sottolineare è di merito, cioè noi stiamo verificando e toccando con mano quelli che sono i gravi problemi di gestione delle Ferrovie locali, lo stiamo facendo come Commissione, andando appunto a sperimentare come si svolge il servizio su tutti gli otto bracci, ormai siamo verso la fine, lo facciamo ascoltando le Amministrazioni comunali che ci rappresentano i disagi dei loro cittadini e anche delle proposte, spesso migliorative, apparentemente anche attuabili con poco, non sempre legate ad infrastrutture che verranno soltanto in un lontano futuro e ci stiamo però rendendo conto, almeno io personalmente mi sto rendendo conto, come il tema gestionale e quindi il soggetto gestore sia centrale in questa partita.

Dico questo perché, è evidente a tutti come gestioni separate e che hanno, diciamo così la mission aziendale lontana da Bologna, non rendono possibile un effettivo miglioramento del servizio, cito l'ultimo episodio a cui siamo stati spettatori, cioè l'incontro fatto a San Pietro in Casale con gli Amministratori della linea Bologna - Padova, dove ci veniva rappresentata l'assurdità di alcune collocazioni di orari, che è totalmente spiegabile, scusate ho la debolezza che mi ringrazio, dicevo l'ultimo episodio è legato al fatto che ci veniva rappresentata come la difficoltà di avere degli orari, un cadenzamento orario

BOZZA NON CORRETTA

utile per gli abitanti dei nostri Comuni e del nostro territorio, è dovuto al fatto che i treni sono concepiti per collegare le città, quindi Padova, Verona con Bologna e le fermate che fanno, negli orari in cui le fanno sono una cosa secondaria in questa pianificazione, da qui poi tanti altri problemi di mancata integrazione tariffaria, di mancato collegamento tra gomma e ferro, perché abbia corriere che partono un minuto prima che arrivi il treno e quindi chi aveva puntato in una coincidenza rimane lì poveretto e allora il giorno dopo riprende l'automobile privata con tutti i problemi di inquinamento e di congestione che sappiamo. Allora, per concludere, ritengo importante che questo organo, questa istituzione, si esprima con decisione a favore di una gestione unitaria e locale delle ferrovie sub regionali, ritengo che si possa allegare anche, personalmente almeno questo emendamento che mi trova adesso, che trovo coerente con il resto del testo e se ci sono poi volontà di approfondimento sono a disposizione naturalmente per rispondere su come è stato costruito quest'ordine del giorno. Vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Vorrei ringraziare il lavoro che è stato fatto dalla Commissione su questo tema, che nasce da viaggi che la Commissione ha fatto sul territorio per vedere quella che è la realtà del pendolarismo, da una ripetuta serie di interpellanze che il gruppo di Forza Italia ed anche il gruppo di AN, quindi direi soprattutto i gruppi delle minoranze hanno fatto su questo problema, per spronare l'Assessore competente e la Regione, ad occuparsi di uno di quelli che sono sicuramente, di uno di quello che è uno dei problemi maggiori dei cittadini del nostro territorio. Il gruppo di forza Italia che era presentatore

BOZZA NON CORRETTA

originario del primo ordine del giorno, ha onestamente e con molto piacere aderito alla richiesta della Commissione di provvedere all'esame per arrivare proprio a questa condivisione del testo.

Creo che, dimostriamo in continuazione la responsabilità con la quale ci muoviamo all'interno di questo Consiglio, presentando ordini del giorno che riguardano quelli che sono gli interessi primari dei cittadini, debbo altresì, però, ogni tanto con dolore, rilevare che altri ordini del giorno che presentiamo e che richiedono l'urgenza vengono continuamente respinti dalla maggioranza di questo Ente, mentre qualsiasi ordine del giorno che presenta la Maggioranza con l'urgenza viene sempre votato e la stessa urgenza gli viene sempre data.

Debbo altresì rilevare che, lunedì scorso è stata convocato d'urgenza una Commissione straordinaria per dibattere il problema dei rifiuti che vengo o dalla Provincia di Ferrara, ora mi sembra molto strano che una delibera che è portata urgentemente in questa Provincia a dicembre, ripetutamente rimandata perché all'interno della Maggioranza non si trovava il quadro per poterla votare, venga improvvisamente riportata in Commissione con una convocazione, credo la prima da quando siamo in questo Consiglio, che arriva il venerdì alle tredici e trenta per il lunedì successivo alle ore nove e mezza.

Mi sembra una maniera di fare molto, come dire, strana e che non rispetta il ruolo che tutti i Consiglieri, Maggioranza e Minoranza, hanno in questo Consiglio.

Mi auguro che sia un fatto spiacevole che non abbia a ripetersi e mi auguro che la correttezza con la quale il gruppo di Forza Italia e il gruppo di AN, tutte le Minoranze si muovono all'interno di questo Consiglio, venga ogni tanto, ritenuta, rivista e copiata anche dalla Maggioranza, ovviamente voteremo quest'ordine del giorno, ovviamente voteremo l'emendamento che è stato presentato,

BOZZA NON CORRETTA

non ho ancora visto l'eventuale sub emendamento, non ho capito se c'è una correzione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINOTTI:

Perfetto! Quindi, voteremo al delibera in essere, così restata.

PRESIDENTE:

Bene, darei subito la parola all'Assessore Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Sì, molto brevemente per sottolineare anche da parte nostra, l'importanza di questo ordine del giorno, che nasce da una proposta, veniva ricordato poco fa dal Consigliere Finotti, del Consiglio e che strada facendo tiene conto anche di una serie di considerazioni, valutazioni ed anche proposte che la giunta nel confronto, che la Commissione Consiliare ha attivato e che oggi ci consente evidentemente su di un tema e strategico come quello del servizio di trasporto ferroviario, registrare un punto di equilibrio e di condivisione significativo.

Si tratta di un indirizzo chiaro, forte, voglio sottolineare questo punto e soprattutto condiviso, destinato a rafforzare, io credo, ulteriormente il lavoro che come Giunta stiamo da tempo sviluppando sul tema del servizio ferroviario metropolitano ed in particolare nello specifico sul servizio appunto locale.

Voglio sottolineare l'importanza di questo ordine del giorno, perché si colloca in una fase significativa, che è quella della gara, che la Regione Emilia Romagna ha già lanciato per l'affidamento della gestione del servizio ferroviario metropolitano e ribadire qui in maniera unanime e convinta, la necessità di lavorare per una gestione

BOZZA NON CORRETTA

unitaria che tenga conto di una specificità locale, bolognese, metropolitana come fa quest'ordine del giorno, è come dicevo, appunto, importante, significativo, destinato a rafforzare ulteriormente il lavoro che come Giunta stiamo sviluppando su queste tematiche.

Quindi, voglio dire e sottolineare con forza questo aspetto, siamo soddisfatti di questo lavoro che il Consiglio ha sviluppato, di questo punto di equilibrio che il Consiglio ha raggiunto perché ci aiuta, rafforza, ci mette nelle condizioni con maggiore coerenza e maggiore determinazione anche nei confronti della Regione, di sottolineare, di rivendicare una specificità bolognese, così come l'ordine del giorno in maniera molto precisa e chiara fa sul tema della gestione unitaria di un servizio ferroviario e metropolitano strategico nei progetti di sviluppo del territorio.

Concludo, riprendendo, lo facevo già prima con il Consigliere Guidotti, il contenuto di questo ulteriore emendamento che si propone di inserire in calce all'ordine del giorno che il Consiglio Provinciale è chiamato a votare e mi sembra anche ad approvare, se si tratta, ma mi sembra che di questo si tratti, dei servizi che già oggi molti Comuni lungo le direttrici ferroviarie gestiscono direttamente attraverso una convenzione tipo che Trenitalia ha sottoposto all'attenzione appunto delle Amministrazioni Locali, penso ai servizi pubblici, ai servizi commerciali, anche ad un ruolo di presidio e di controllo delle singole stazioni e quindi anche la necessità di rivitalizzarle e quindi anche di alimentar, e come dire, l'appetibilità, l'accessibilità dei cittadini e degli utenti da e per il servizio ferroviario, come dire è un lavoro che stiamo già facendo, raccolgo questa sollecitazione che il Consiglio se valuta di accogliere positivamente questo emendamento ci fa, come dire rendere maggiormente ordinaria quest'attività, di trasformarla, come dire, in una convenzione tipo che noi possiamo insieme a Trenitalia sottoporre in maniera più

BOZZA NON CORRETTA

organica a tutte le Amministrazioni Comunali direttamente coinvolte dall'attraversamento delle linee e quindi anche dalla presenza delle stazioni o delle fermate ferroviarie.

Se questo è lo spirito, ma mi pare che sia questo, sono assolutamente, per quanto mi riguarda, nel rispetto ovviamente dei ruoli, il Consiglio è assolutamente sovrano, però, come dire, esprimere anche su questo punto una valutazione positiva di condivisione perché si muove, come dire, nello spirito che nell'ordine del giorno già indica nella gestione unitaria in un ruolo da protagonista più forte del sistema degli Enti Locali, anche e soprattutto nella gestione di alcuni servizi che possono se gestiti bene, con oculatazza, migliorare e valorizzare ulteriormente il servizio ferroviario nel suo insieme e nel suo, appunto, complesso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, dichiarazioni di voto, il Consigliere Giudotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

No, per segnalare anche da parte del gruppo di Alleanza Nazionale il percorso virtuoso che il Consiglio ha seguito per predisporre quest'ordine del giorno e soprattutto il percorso così cognitivo che sta a monte di questo ordine del giorno. Prenderò la parola per dichiarare il voto di adesione, è ovvia del gruppo di Alleanza Nazionale sia all'emendamento che all'ordine del giorno e nello specifico all'emendamento rispondeva per il verbale quello che ho detto privatamente all'Assessore, che era evidente che il servizio a terra significano tutto quello che non è direttamente connesso al ferroviario, al trasportistico, insomma, anche perché abbiamo evidenziato delle lacune che possono essere facilmente superate proprio nei sistemi a terra, quelli che sono gli ascensori che non funzionano, le sale d'attesa che potrebbero essere meglio utilizzate e

BOZZA NON CORRETTA

potenziate con la presenza di servizi di ristoro, cioè tutte le cose, servizi a terra, cioè tutti quei servizi che non sono direttamente connessi al sistema ferroviario che ovviamente deve rimanere in capo alle Ferrovie.

Chiarito questo, credo che sia un percorso positivo che tutti insieme abbiamo affrontato e che si è materializzato in quest'ordine del giorno, budini molto favorevole all'ordine del giorno e molto favorevole ovviamente a questo emendamento che riteniamo importante, che assieme ai colleghi di Forza Italia abbiamo presentato.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie. Per esprimere il voto favorevole all'ordine del giorno e proprio per quel significato di unitarietà che di auspicava nel soggetto gestore e quindi anche nell'interlocutore che deve rendere conto del servizio fornito.

Ecco, in questo trovo invece discordante in qualche modo l'emendamento aggiuntivo, che invece di unificare, frantuma, però parla d'altro, non parla evidentemente del servizio trasportistico, ma parla del tessuto urbano, del tessuto sociale, della riappropriazione dei luoghi e dei servizi al cittadino. Per questo non so quanto sia corretto inserire questo emendamento in quest'ordine del giorno o forse non sia meglio preparare un ordine del giorno un po' più meditato, più ricco, anche che riguardi quell'altro aspetto della questione, cioè la gestione dei servizi a terra, la gestione di quei luoghi, degli spazi, i servizi alla collettività, messo lì mi sembrerebbe un po' in contraddizione, anche se parla d'altro, parla di Trenitalia, non parla del trasporto locale, messo in un altro ambito con un discorso più maturato a monte,

BOZZA NON CORRETTA

probabilmente potrebbe essere oggetto di un apposito ordine del giorno.

Non so se saranno votati separatamente, se così fosse io voterò no all'emendamento e sì all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ma, io credo che, l'ordine del giorno così come è uscito e dirò compreso l'emendamento per quanto mi riguarda, è un buon ordine del giorno sul quale si è lavorato molto per arrivare ad una composizione unitaria su un problema che vede tutti coinvolti dal punto di vista della esigenza di fare un servizio migliore ai pendolari, questo è il punto vero, cioè l'obiettivo è di tutti Maggioranza e Opposizione in Consiglio Provinciale, non a caso sono state scelte anche delle Commissioni itineranti per rendersi conto, dal vivo, di come sono realmente i problemi, le disfunzioni ci sono, sono in alcuni casi molto pesanti, ragion per cui c'è il tentativo, compreso l'emendamento debbo dire, di dare una nostra visione, non proprio una soluzione che arrivi nella concretezza, però di dare tutto il nostro sostegno alle azioni che mirano a dare un servizio migliore ai pendolari mentre viaggiano, mentre arrivano in stazione, mentre hanno necessità di salire sul treno, perché ci siamo resi conto in una Commissione che per esempio ci sono degli ascensori che sono ma non funzionano per i diversamente abili, ci sono delle stazioni che non sono delle stazioni, ma sono delle semplici fermate, quindi l'emendamento è in quella chiave, non è il tentativo di fare una cosa diversa da quella che era all'ordine del giorno uscito attraverso il lavoro della Commissione, è un qualcosa in più che va sempre a favore degli utenti, non è che sia una cosa che parla d'altro, secondo me è un giusto corollario, anzi direi a De

BOZZA NON CORRETTA

Pasquale, che ha lavorato attentamente su questo ordine del giorno, che è un ulteriore tessera del mosaico che in modo cos' certosino è stato costruito, questo è un rodine del giorno che ha messo insieme delle tessere, anche il modo con cui è stato preparato, prendendo l'ordine del giorno delle Minoranze, inserendo pezzi dell'ordine del giorno della Maggioranza, poi questo emendamento, ultimo pezzetto del mosaico che forse mancava, è un ottimo mosaico sul quale lavorare per il futuro, quindi io non posso che esprimere un voto convinto, caro De Pasquale, come in genere dite voi, un sì convinto a questo ordine del giorno, compreso l'emendamento che ci siamo permessi di presentare.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie. Bene, intanto parto subito col dire che manifesto estrema soddisfazione per quanto riguarda l'ordine del giorno che siamo riusciti a concordare in maniera così trasversale in questo periodo di campagna elettorale, che "dovrebbe spingerci a fare altro", la responsabilità di questo Consiglio ha dato prova che, su queste tematiche, su questi temi che i cittadini tengono tanto, possiamo anche arrivare a raggiungere dei risultati comuni e unitari su problemi importanti come questo, come le Ferrovie e come la situazione che io pendolari giornalmente devono affrontare.

Quindi, il gruppo dei Comunisti Italiani voterà sicuramente a favore dell'ordine del giorno, certo l'ordine del giorno è frutto di un lavoro di tutto il Consiglio, soprattutto della Commissione, è un buon lavoro del Presidente di Commissione, concordato, quindi il frutto di un lavoro insieme.

Bene, devo dire che, l'emendamento in realtà è una sorpresa per quanto mi riguarda, non ho avuto l'opportunità

BOZZA NON CORRETTA

di valutarlo precedentemente, come prassi dovrebbe succedere, quando si vuole fare degli ordini del giorno unitari di tutto il consiglio, non ho avuto occasione di trattarlo precedentemente, non ho avuto l'opportunità di valutarlo per apporre eventualmente ulteriori emendamenti eventualmente se c'era la possibilità anche da parte del mio gruppo, non l'ho fatto perché io pensavo che l'ordine del giorno venuto fuori era un ordine del giorno già chiuso e già condiviso dal Consiglio.

Quindi, io questo emendamento aggiuntivo non voglio entrare neanche nel merito, non lo voglio valutare nel merito, io chiedo che le minoranze che hanno presentato questo emendamento lo ritirino e che ci si ritorni sopra per cercare di trovare un punto di incontro, un ordine del giorno condiviso anche sui servizi che sono all'esterno di Trenitalia e di FER.

Quindi, su questo emendamento se venisse accettato il fatto di ritirarlo dalle Minoranze sarebbe bene, se non altrimenti il gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore dell'ordine del giorno e contrario all'emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Anche noi siamo molto soddisfatti del lavoro fatto, credo che si stato utile avere atteso un momento a votare l'ordine del giorno che aveva proposto la Minoranza, proprio perché è stato possibile fare ulteriori approfondimenti ed anche questi interventi che abbiamo fatto, questi sopralluoghi sul territorio sono stati utili per capire anche, come dire, i problemi del territorio, la complessità nel far funzionare un servizio metropolitano ferroviario, che deve farsi carico di far funzionare un sistema che si dimostra complesso e credo che sia importante anche la decisione di fare il punto sul livello

BOZZA NON CORRETTA

di attuazione di questo servizio, perché come abbiamo visto anche nell'ultimo incontro, a seconda della distanza stessa dal capoluogo, dal centro, ci sono problemi diversi e quindi bisogna che anche dal punto di vista del cadenzamento, gli impegni assunti a suo tempo, quando si fecero gli accordi rispetto al sistema metropolitano ferroviario, vengano intanto rispettati, ma anche per certi aspetti riconsiderati, proprio perché il sistema deve funzionare, noi ci siamo impegnati molto quando si è deciso di fare gli accordi sull'alta velocità, affinché mentre si faceva il sistema ad alta velocità, la capacità, che ci fosse un servizio ferroviario adeguato, su questo si gioca moltissimo anche dal punto di vista della pianificazione, quindi sappiamo bene di cosa stiamo parlando, credo sia stato importante, ovviamente l'Assessorato non ha tanto bisogno di sollecitazioni, perché è stato sempre molto attento, ma credo che i contributi di questi tipo siano stati importanti e quindi siamo favorevoli al lavoro che è stato fatto ecco questa ultima cosa di questo emendamento proposto, noi ci sentiamo di dividerlo, sarebbe opportuno, sinceramente, che ci fosse dopo tutto questo sforzo, come dire, un voto unanime, perché è un peccato che su una cosa così noi non riusciamo, come dire, ad avere un voto unanime e quindi chiederei di rifletterci, perché mi sembra che non sia incoerente con quello che abbiamo fatto, abbiamo effettivamente verificato sul territorio, in alcune stazioni di fermate, come se queste cose fossero gestite in un'ottica più locale, anche una parte dei servizi, si diceva l'ascensore, oppure la struttura di servizio alla stazione in una fermata che oggi è gestita da FS, credo che potrebbe essere una cosa importante, quindi non stravolge assolutamente, secondo me, il lavoro fatto, per noi la cosa è importante se comunque non lo stravolge, se la Minoranza che lo ha proposto ritiene di mantenerlo noi comunque lo voteremo, sarei perché lo votassimo tutti, debbo dire sinceramente, adesso non è perché si cogliesse questo

BOZZA NON CORRETTA

aspetto, perché non stravolge secondo noi il lavoro fatto e cioè votare per fasi separate su una cosa così modesta, poi va bene se viene ritirato questo va bene.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie. Ringrazio il collega Gianni Zaniboni che mi lascia l'opportunità di parlare in dichiarazione di voto, per tornare sul tema che ha caratterizzato gli ultimi interventi.

Allora, anche io, l'ho detto anche in un primo intervento, che sono rimasto sorpreso per, diciamo, i tempi di presentazione di questo emendamento e con ciò mi faccio carico di quanto è stato affermato dal collega Venturi, perché effettivamente abbiamo lasciato lì la cosa per un po' di tempo, però mi viene anche da aggiungere, le idee purché siano buone, va bene anche se arrivano un po' in extremis e voglio ricordare qui che questo tema, cioè il tema della gestione degli spazi legati al servizio ferroviario, è venuto fuori con molta forza anche proprio nell'ultima Commissione che abbiamo fatto, adesso non pretendo di avere l'attenzione dei Consiglieri a cui mi rivolgo perché c'è tanto di Presidente in mezzo, però adesso magari, dicevo il tema in realtà non è a mio giudizio disgiunto, come prima il Consigliere Lenzi diceva, perché fa parte comunque del fatto di avvicinare al territorio la responsabilità di come funzionano le cose, anche diversi Amministratori incontrati appunto venerdì in rappresentanza di sei diversi Comuni della zona di San Pietro in Casale, San Giorgio di Piano e Argelato Bentivoglio, Castel Maggiore, Galliera, dicevano appunto come il cattivo stato di manutenzione e quindi di esercizio dei locali intorno alle fermate ferroviarie,

BOZZA NON CORRETTA

costituisce un grave problema per l'utenza, soprattutto per l'utenza più debole e anziana.

Quindi, in questa prospettiva, l'idea di farci promotori di un maggior protagonismo delle Amministrazioni Locali per questo, non lo vedo come un'aggiunta posticcia, ma la vedo come un corollario coerente con lo spirito del nostro ordine del giorno, poi si può sempre fare meglio e con questo do ragione appunto a Lenzi e a venturi quando dicono che se le cose venivano magari presentate prima era meglio, però mi sento davvero in coscienza ed in coerenza con quanto abbiamo fatto fino a adesso, di potere dire che questo emendamento va nella direzione giusta, pertanto mi rimetto poi alla sapienza procedurale, formale del Presidente Cevenini per quanto riguarda la votazione, diciamo, di questo atto così emendato, ma dichiaro ovviamente il voto favorevole del nostro gruppo a favore dell'ordine del giorno e dell'emendamento che è stato presentato.

PRESIDENTE:

Vi ringrazio molto per l'interessamento e tecnicamente.

Dunque adesso vi dico dove siamo, non fisicamente ma lo stato dei lavori vi spiego.

Noi abbiamo concluso tutto il dibattito in questo momento, c'è stato un intervento dei Consiglieri, c'è stato l'intervento dell'Assessore, ci sono state le dichiarazioni di voto, io a questo punto do la parola per non aprire un dibattito generale sugli aspetti formali della votazione nelle quali può intervenire naturalmente sia un Consigliere o più Consiglieri ed anche l'Assessore stesso se ha delle proposte da formulare.

Comunque il primo che chiede sugli aspetti procedurali è il Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Scusate, a me dispiace di dire queste cose, però non sono abituato a non essere condiviso, è una tragedia che mi porto dietro da tempo in memore, ma quello che mi preoccupa non è non essere condiviso, ma è quando non capisco e io non capisco cosa ci sia di sbagliato nell'emendamento che abbiamo portato, soprattutto nel merito, la forma posso dividerla, però io credo che un emendamento possa essere sempre presentato, nel merito io dico l'emendamento tende a raccogliere le segnalazioni, lo diceva prima il Presidente De Pasquale, che sono venute dal territorio a diverse riprese, mi ricordo Porretta, mi ricordo San Pietro in Casale recentemente, per delle carenze nella gestione dei servizi a terra, ora, servizi a terra non va bene come termine? Ne troviamo un altro, abbiamo già detto prima che cosa si intendeva per servizio a terra, ovviamente non la gestione dei servizi ferroviari a terra, è la gestione dei servizi di supporto al passeggero a terra, poi mi diceva il collega Lenzi, adesso, che non è Trenitalia, io direi che non è solo Trenitalia, volgiamo dire che è la FER, che Trenitalia è la FER, cioè non mi fermo, io per Trenitalia intendo il gestore del sistema ferroviario.

Ecco, allora, il concetto è questo, se è un problema nominalistico nulla questio, troviamo la cosa, se invece è un problema di sostanza, e però allora non capisco, perché ci sia qualcuno che non vuole coinvolgere gli Enti Locali nella gestione di servizi a terra, ecco allora posso avere scritto una parola più o meno bene, una virgola , però su questo credo non ci sia problema se salviamo il concetto, se salviamo il concetto, non escluderei Trenitalia, perché per esempio quando siamo andati a San Pietro in Casale, il treno che ci ha portato in san Pietro in Casale era i Trenitalia, non era della FER, quindi è evidente, le stazioni credo che siano in gran parte gestite da Trenitalia e non dalla FER, ecco se quello è il tema, però ripeto se è questione nominalistica disponibilissimo a

BOZZA NON CORRETTA

ragionare per costruire un emendamento che semanticamente sia corretto, dove venga salvato il principio e il concetto, quindi poi se qualcuno non vuol votarlo, non lo voti, ecco io non so, onestamente non so cosa farci insomma.

PRESIDENTE:

Assessore Venturi, dica sempre io considero questa discussione sulle procedure, perché le cose sono chiare, bene.

ASSESSORE VENTURI:

Sì, sulle procedure, come dire se mi è consentito salvare e valorizzare l'importante lavoro sin qui sviluppato, che ci consegna un ordine del giorno che come dicevo rafforza con decisione anche grande coerenza il lavoro che stiamo già facendo, per cui cadere, ecco, su di un emendamento importante come quello che veniva proposto, francamente non lo ritegno, ma questo è già stato detto in maniera molto precisa dai Consiglieri assolutamente utile, per cui visto che nel mio intervento precedente ho già condiviso, almeno per quanto mi riguarda, nel rispetto sempre dei ruoli il significato, se il Consigliere Giudotti mi presta un minuto di attenzione, del contenuto dell'emendamento che veniva presentato perché si inserisce in un percorso che è quello che la Commissione, che il Consiglio durante la discussione e il dibattito di oggi pomeriggio ci ha ricordato.

Allora, io qui vedo due temi, che secondo me possono aiutarci a tenere insieme la proposta di emendamento, con la necessità di, come dire, mettere nelle condizioni il Consiglio di esprimere un voto unanime, che per davvero può rafforzare il nostro lavoro, che tra l'altro si inserisce in una fase politica, lo ricordava lo stesso Consigliere venturi che viceversa ci porterebbe a ragionare d'altro e

BOZZA NON CORRETTA

quindi come dire per rafforzare e valorizzare ulteriormente questo risultato, questo importante appunto risultato.

I temi sono due, il soggetto, no Trenitalia che oggi viene indicato nell'emendamento come il soggetto al quale necessariamente fare riferimento, mentre invece, noi, nell'ordine del giorno, auspichiamo una gestione unitaria, che sia più corrispondente alle esigenze locali, che sia più vicino al territorio e che possa rappresentare un unico interlocutore per il sistema degli Enti Locali, ma in particolare, ovviamente, per i cittadini utenti, i pendolari del servizio e dall'altro lato c'è effettivamente un tema che credo sia utili esplicitare che è quello delle risorse, se noi trasferiamo tout court, così come in parte sta già avvenendo, per questo quando chiedevo di contestualizzare l'emendamento, ricordavo che, molti Comuni in comodato gratuito gestiscono già quei servizi, le sale di aspetto, i pubblici servizi, le attività commerciali, la pulizia delle banchine, come dire tutti quegli spazi che non sono direttamente connessi al servizio ferroviario, al servizio appunto ferroviario.

Per cui se l'emendamento così come è stato presentato, noi lo possiamo modificare in questo modo in coerenza con le cose che dicevo, ma ovviamente mantenendo lo spirito, anzi precisandolo meglio che è lo stesso emendamento ci proponeva, "auspica inoltre che l'Amministrazione provinciale si faccia promotrice di una intesa o di una convenzione tipo per avere, come dire, anche qui un aspetto unitario, perché se tutti i Comuni, se tutte le stazioni, se tutte le fermate, vengono gestite a seconda della tipologia della trattativa che il soggetto fa, tra il gestore del servizio ferroviario per il trasferimento alle Amministrazioni Locali dei servizi a terra di supporto al servizio ferroviario locale, con le relative risorse all'uopo dedicate.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Bene, grazie Assessore, allora siamo a questo punto, chiedo un momento di attenzione a tutti, perché questi casi poi casi come scuola per il futuro, così evitiamo domande.

Allora, noi ci troviamo di fronte, io chiedo anche all'Assessore Giacomo Venturi, noi ci troviamo di fronte alla presentazione di un emendamento e una proposta originaria che è quella che è stata presentata dopo al discussione in Commissione.

Allora, se l'emendamento diventa parte integrante della proposta, a me dispiace, però dopo mi fate le domande, io non vi do la parola dopo, è chiaro il meccanismo?

Allora, se l'emendamento diventa parte integrante della proposta originaria, votiamo su un unico documento, se questo non avviene si vota l'emendamento e poi si vota la proposta originaria, se l'emendamento è approvato, viene attaccato alla proposta originaria, oppure passa solo la proposta originaria.

Alla luce di questo, ed è il regolamento che da questa interpretazione, o qualcuno adesso si trova di là perché io non faccio fare dopo l'intervento dell'Assessore altri interventi di qualcuno che vuole intervenire nel merito, non perché non ne ho voglia, ma perché superiamo una regola che ci siamo sempre dati, alla fine delle dichiarazioni di voto si vota, oppure si sospende e qualcuno lavora ed io sono perché si arrivi a questa conclusione, per arrivare ad una proposta che faccia votare tutti assieme, però ripeto non attraverso un dibattito consiliare perché crea un precedente che credo nessuno di noi voglia.

Non so se sono stato chiaro sul punto, bene?

Cioè, non ci sono formule diverse per la votazione o emendamenti incorso d'opera, sospendiamo, facciamo caso mai un altro ordine del giorno e tre persone, compreso l'Assessore che ha formulato un'ipotesi, quindi mi viene da dire l'Assessore, Giudotti e De Pasquale, lo stesso Lenzi si trovano io sospendo se siete d'accordo vado d'accordo

BOZZA NON CORRETTA

con l'ordine del giorno Van Gogh e poi riprendiamo, va bene? Perfetto.

Sospendiamo allora un momento la trattazione di quest'ordine del giorno e affrontiamo l'oggetto nove, proposta dai Consiglieri di Forza Italia, AN, per dare corso ad un'iniziativa dedicata alla libertà di pensiero e di espressione da intitolare al regista Teo Van Gogh.

Ricordo che, l'oggetto è stato discusso in VI Commissione, non si è raggiunto un accordo, ma pazienza. Allora qualcuno chiede la parola?

Consigliere Leporati, comunque, era già spinto da prima, non si azzardi ad affrontare il tema precedente.

Allora, facciamo una cosa, abbiamo un'interrogazione, il Consigliere Leporati è a fagiolo mantiene la luce accesa, perché l'Assessore Tedde tutto mi gioca a sfavore, è già andata, allora possiamo farlo chiedo al Consigliere Torchi, Zanotti, tutte le Consigliere del gruppo DS, possiamo fare quest'ordine del giorno in assenza? No! Possiamo fare la proposta di Giudotti, no!

Quindi, vediamo se c'è qualche interpellanza che possiamo affrontare, temo di no, quindi sospendo per dieci minuti i lavori del Consiglio.

Sospensione dei lavori***Ripresa dei lavori*****PRESIDENTE:**

Riprendiamo i lavori del Consiglio. Inserite le schede.

Si è raggiunto un accordo, accordo che evita la votazione dell'emendamento per parti separate dal documento, il documento viene integrato dall'emendamento precedente così emendato. Lo leggo per tutti: "auspica inoltre che l'Amministrazione Provinciale si faccia promotrice di un'intesa per il trasferimento - cancellate da Trenitalia e va - dal gestore del servizio ferroviario

BOZZA NON CORRETTA

alle Amministrazioni Locali del servizio a terra e di supporto al trasporto ferroviario locale e - si aggiunge - delle eventuali risorse".

Su questo testo c'è il pieno accordo, per cui facciamo una votazione unica dell'ordine del giorno così emendato.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. La votazione è chiusa.

26 presenti e votanti: 26 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto n. 9. La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Presidente, per rispetto della prima firmataria che è la Consigliera Labanca, e perché credo che sia un dibattito piuttosto rilevante e che possa anche comportare dei tempi abbastanza lunghi, io a questo punto le chiedo di rinviarlo alla prossima riunione.

PRESIDENTE:

Grazie, la proposta è accolta.

Oggetto n. 15: "Ordine del giorno della Consigliere del gruppo DS in sostegno alla piena applicazione della Legge n.194/78".

Chi chiede la parola? Ah, è rinviato in Commissione? Chiedo scusa, allora.

Oggetto n. 27: "Ordine del giorno dei Consiglieri di Alleanza Nazionale perché la Giunta si faccia promotrice di una proposta di legge di revisione del blocco antinucleare".

La parola al Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie Presidente.

Credo che l'ordine del giorno sia facilmente comprensibile. Proprio in questi giorni in cui apprendiamo di essere estremamente deboli sotto il profilo energetico, anzi, siamo tra le nazionali industriali più esposte sotto il profilo del rifornimento energetico - abbiamo avuto problemi con il petrolio, cominciamo ad avere problemi con il gas - e perché siamo sostanzialmente debitori di materia prima per la creazione di energia, io credo che questo sia un dato oggettivamente incontrovertibile che ci rende assai traballanti, anche dal punto di vista economico, perché questo vuole dire dei costi supplementari nei momenti di produzione e di trasformazione della nostra industria.

Dire che tutto nasce per la scelta antinucleare fatta qualche anno fa, è eccessivo. Dire però che la scelta antinucleare non abbia, in qualche modo, pesantemente condizionato l'attuale situazione di deficit energetico e di problematica energetica è altrettanto ovvio e vero.

Io credo che sarebbe altrettanto sbagliato quindi, dire che si debba partire e l'ANCI resta con una totale adesione, e totale condizionamento, ad un ipotetico sistema nucleare, ma credo che sia altrettanto sbagliato continuare ad escluderci dalla partecipazione al sistema nucleare.

Il tema della sicurezza: io credo che - ed è stato più volte detto - sia assolutamente sbagliato dire che noi, con la scelta che abbiamo fatto, abbiamo saltato il paese dal rischio del nucleare. Ci sono - se non vado errato - quindici centrali nucleari a non più di 200 chilometri dai confini del nostro paese e sulle quali non possiamo in alcun modo intervenire sotto il profilo della sicurezza. Cioè noi viviamo della possibile insicurezza di queste centrali create a 200 chilometri dal nostro confine, senza neanche potere intervenire sull'eventuale miglioramento dei motivi di sicurezza. Siamo però debitori di energia, da queste centrali, da cui compriamo energia, e sono in

BOZZA NON CORRETTA

Francia, in Slovenia, sono in Svizzera, sono in Austria.

Quindi io credo che una sollecitazione da parte dell'Amministrazione Provinciale - è certo che non siamo noi a definire le regole - e cominciare a riprendere il discorso, cominciare a riprendere il ragionamento proprio su queste basi, sia necessario. Non possiamo, come paese industrializzato, non possiamo come paese in carenza di materie prime, non possiamo come paese produttore e come paese trasformatore, più chiamarci fuori, aprioristicamente, dal sistema nucleare, anche perché non è vero che ci siamo chiamati fuori da questo sistema stante il fatto che noi utilizziamo energia prodotta con il sistema nucleare e che viene prodotta da centrali che sono a due passi fuori dal nostro confine e di cui non abbiamo controllo; e poi noi dobbiamo importare a costi alti quest'energia che altri producono con gli stessi rischi per noi, che se le producessimo direttamente, al solo scopo che non riusciamo a controllare questi rischi e dobbiamo pagare di più l'energia che acquistiamo.

Quindi, un invito al ripensamento, al riprendere il cammino, al vedere quale è il limite di equilibrio, credo che sia, a questo punto, indispensabile. Nascondersi dietro un dito, oggi come oggi, credo che sarebbe dannoso e criminale per la nostra industria e per la nostra stessa sopravvivenza nel rango di paesi industrializzati.

Quindi, come, perché e quando non sta a noi dirlo, sta a noi sollevare il problema per dire che, oggi come oggi, non possiamo più essere aprioristicamente fuori da un sistema nel quale siamo però comunque inseriti e nella maniera peggiore.

Questo è il senso dell'ordine del giorno che abbiamo presentato e che vorrei trovasse un'accoglienza favorevole da parte di questo Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Finelli.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINELLI:**

Grazie Presidente. Io credo che effettivamente questo ordine del giorno sia chiaro nel suo contenuto. Forse è troppo chiaro! Nel senso che si riduce un problema sicuramente reale e che è quello dell'energia nel nostro paese, si fa un assunto della situazione estremamente sintetico ed un po' anche didascalico, e poi si arriva a fare una proposta che è sicuramente più riduttiva ed in qualche modo, anche dell'assunto che è pur limitato. Nel senso che se noi avessimo ascoltato senza leggere questa proposta di ordine del giorno del Consigliere Guidotti, avremmo ritenuto di dover aprire un dibattito - e quindi la proposta di un dibattito - sull'energia. Ma in realtà, se andiamo a vedere il dispositivo dell'ordine del giorno, dice: "impegna la Giunta Provinciale a farsi promotrice di una proposta di legge di revisione del brocco suddetto", tout court!

Allora io credo che lo scopo dell'ordine del giorno non sia di aprire un dibattito, ma sia di determinare una provocazione - ma anche in senso positivo - in un momento in cui c'è un allarme rispetto all'energia, un allarme determinato, a volte, più dai titoli dei giornali che dalla realtà - penso alla situazione del gas che poi abbiamo scoperto adesso attingiamo alle riserve, ma in realtà l'uso che si fa di questo gas non è così trasparente e così diretto - e quindi io credo che sia da rigettare quest'ordine giorno, ma non perché il problema non esista, ma perché necessita di approfondimenti anche nell'ambito delle Commissioni. Perché se è vero che ci sono dei paesi come la Francia e da cui noi attingiamo e compriamo energie elettrica, che hanno fatto una scelta del nucleare, ci sono altri paesi come la Germania, la Spagna, ma in particolare la Germania, che questa scelta non l'hanno fatta e sono in situazione diversa dalla nostra e il cui utilizzo delle energie alternative - e parlo di tutte le energie alternative - arriva al 30% in un paese che non si può

BOZZA NON CORRETTA

certo definire "paese un sole" e rispetto al quale i problemi - seppur presenti anche in quel paese - non sono a livello di quelli italiani.

Quindi, il rifiuto di quest'ordine del giorno è non tanto il rifiuto di dibattere sull'argomento, ma di arrivare a delle conclusioni che sono riduttive anche rispetto al problema. Cioè, eliminiamo il brocco, dopodiché ragioniamo e poi contribuiamo per quello che possiamo - perché sarà una scelta nazionale - a monitorare i reali contesti del problema.

Sennò, diversamente, diventa, anche in questo caso, uno slogan "Sì al nucleare, No al nucleare" e credo che questo non faccia bene al dibattito sui problemi energetici.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Analogamente a quanto esponeva prima il collega Finelli, anche noi abbiamo forti perplessità sul dispositivo, cioè su quella che è la richiesta esplicita che fa l'ordine del giorno. Non, invece, sul ragionamento e sul dibattito che c'è e che si è partito a livello nazionale. Sappiamo bene che deve essere legato anche a condizioni di sicurezza questa riapertura di questo ragionamento e sicuramente ci sono anche motivi - per esempio, io stesso sono favorevole che si apra nel dibattito, anche il ragionamento dell'opzione nucleare, perché l'energia che acquistiamo in Francia e che è un'energia che ci costa molto di più e sono impianti, tra l'altro, che sono vicini al nostro territorio - però il problema energetico che è scoppiato in termini evidenti, anche se io sono d'accordo "in maniera confusa e poco trasparente con l'emergenza del gas" deve essere vista in un contesto globale, in un contesto non con una conclusione come dice questo ordine del giorno, ma si deve aprire un dibattito, si deve

BOZZA NON CORRETTA

guardare quelle che sono le prospettive, quello che è il fabbisogno di energia che verosimilmente, questa richiesta di ulteriore energia - perché occorrerà molta energia - e da lì fare un ragionamento sulle fonti energetiche, compresa anche la riflessione sull'opzione del nucleare.

Però questa è una discussione che si sta aprendo e che, in sostanza, dobbiamo rispettare quelli che sono i termini di questa riflessione. Quindi, ci pare che invece quest'ordine del giorno che in termini così drastici invita, addirittura, la Provincia a farci promotrice di una proposta di legge, credo che sia una forzatura che in questa fase non possa essere accettata.

Non, invece, il ragionamento delle opzioni, del confronto, della riapertura anche di una riflessione sulle fonti energetiche nucleari, che questo sì ci vede d'accordo nell'affrontarlo. Anche se ci rendiamo conto che sono politiche che si dovranno perfezionare in ambito nazionale.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Govoni.

CONSIGLIERE GOVONI:

Presidente del Consiglio, gentile Presidente e colleghi Consiglieri, devo dire che io ho trovato interessante ed intelligente la proposta del collega Guidotti, perché fare politica ed amministrare significa, prima di tutto, fare cultura. "Fare cultura" significa approfondire, sviscerare i temi e gli argomenti. Io credo che porre oggi il tema/problema del blocco al sistema di produzione dell'energia nucleare in Italia, sia oggettivamente "fare cultura".

Meglio il collega Zaniboni del collega Finelli, quando sostiene che occorra partire da questo dibattito, inserendolo però in un contesto più ampio. Noi siamo, naturalmente, per inserirlo in un contesto più ampio. Se avessimo però proposto - e rispondo alla provocazione e

BOZZA NON CORRETTA

replica del collega Finelli - un ordine del giorno che fosse partito dalle premesse generali, ci saremmo sentiti dire che era troppo generico. Allora, siamo seri e realisti: oggi il Ministero Scajola risponde in maniera puntuale e molto serena, ad una provocazione al politologo del professor Sartori di sabato scorso, citando tre esempi specifici di come tre governatori dell'Unione hanno dato risposte concrete, con atti amministrativi, quindi andando ben oltre, a valle, rispetto ad un dibattito generale sul tema dell'energia, e queste risposte sono state tutte e tre negative. La Giunta Vendola ha bocciato la proposta della costruzione di una centrale termoelettrica, la Giunta Soru ha bocciato la proposta della installazione di una centrale eolica, la Giunta Marrazzo ha bocciato il progetto di riconversione di una centrale a carbone - a gasolio - in carbone fossile con dei livelli di inquinamento più contenuti.

Allora mi chiedo: cosa rispondere rispetto a questi atti?

I casi sono due: o realmente, serenamente, al di là del clima avvelenato della campagna elettorale con giuste provocazioni e con giusti accenti ideologici, seriamente, chi fa amministrazione - e responsabilmente - riapre, parlando del tema dell'energia, anche il discorso del blocco nucleare, altrimenti il dibattito rimane zoppo, altrimenti rimaniamo sotto una soglia di responsabilità che, invece, credo sia assolutamente trasversale.

E per questo non voglio dilungarmi oltre: rispetto alle motivazioni addotte dal collega Giudotti che, personalmente - e ritengo di poter parlare anche a nome del gruppo - sottoscrivo, che contrariamente a quanto annunciato dai nostri colleghi, voteremo a favore della mozione dei colleghi del gruppo di Alleanza Nazionale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Naldi.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE NALDI:**

Grazie Presidente.

Il tema del nucleare è un tema molto complesso, come hanno detto i colleghi e come è ovvio che sia. E non solo perché in questo paese è stata fatta una scelta "contro", a suo tempo - anche perché una scelta contro si può sempre rovesciare - però ci vogliono delle consapevolezze che mi pare, al momento, siano proprio del tutto assenti.

Con quale autorevolezza si affronta il problema, innanzitutto?

A Caorso ci sono ancora le scorie dell'impianto in via di dismissione. E sono ancora lì! E buona che abbiamo della gente responsabile, in quella parte della Regione, che non crea problemi, cioè si va avanti. In quel paese della Basilicata del quale io adesso non ricordo il nome e che era stato destinato allo stoccaggio delle scorie, le scorie non sono andate e si vedeva nei manifesti "grazie alla sensibilità di Berlusconi"!

Facciamo fatica a localizzare nuove centrali termoelettriche, facciamo fatica anche a potenziare centrali termoelettriche passandole da olio a gas; poi, adesso, in questi giorni le ripassiamo ad olio per altre ragioni. E quindi passandole da olio a gas, vuol dire inquinando molto meno, quindi io credo che questa opzione per il nucleare, nel momento in cui manca un po' di gas qualche settimana, un paio di mesi prima delle elezioni, sia un po' sospetta. Sappiamo tutti - e l'hanno detto anche i colleghi - che i tempi di produzione dell'energia sarebbero così lunghi da richiedere comunque una fase transitoria lunga con delle strategie molto ma molto articolate, e molto efficaci per superare questa fase.

Allora, ecco, bisogna essere sinceri: ci vuole un piano energetico nazionale che differenzi le fonti, che punti alle energie rinnovabili, che sviluppi una politica di ricerca del consenso e che lo guadagni via, via, a piccoli passi, dimostrando la possibilità che oggi c'è di produrre

BOZZA NON CORRETTA

energia anche in modo più pulito, anche le centrali a gas con i catalizzatori, eccetera, eccetera, credo che questo serva, piuttosto che puntare, in questo modo che ritengo molto strumentale, ad una opzione che in realtà non è altro che uno spot. Perché, riprendendo anche quello che dicevano i colleghi precedentemente, non è che non si possa ragionare, in assoluto, di opzioni, dal punto di vista scientifico e che riguardino il futuro. Ma questo, ovviamente, non ha nulla a che vedere con le secche energetiche nelle quali oggi ci troviamo per il fatto che abbiamo differenziato poco, non solo le fonti, ma anche i fornitori. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Molto velocemente, perché la posizione di Forza Italia l'ha già annunciata il Consigliere Govoni.

Semplicemente per rispondere al Consigliere Naldi, nel senso che il discorso della possibile riapertura e possibile ristudio delle centrali nucleari, per quello che riguarda Forza Italia e per quello che riguarda la Casa delle Libertà non è una boutade a livello elettorale, ma sono già alcuni anni che si parla della possibilità di rivalutare e riaprire il discorso del nucleare.

La differenza sostanziale che esiste tra quelle che sono le forze della Casa delle Libertà e quelle che sono le forze della Sinistra è che mentre all'interno nostro c'è la disponibilità ad un dialogo totale e generale senza preclusioni, all'interno delle forze della Sinistra ci sono delle forze che si oppongono senza nessuna possibilità di ragionamento alla riapertura di un dialogo e questo lo sappiamo perfettamente.

Non è un caso, amico Naldi, che quando si parla

BOZZA NON CORRETTA

dell'aeroporto un certo gruppo delle forze della Maggioranza all'interno di questo Ente non siano dentro a questo Consiglio a votare determinate delibere e non è un caso che quando si parla di realtà come quella del nucleare, mentre ci sono delle aperture da parte dei Consiglieri della Margherita, mentre ci possono essere delle velate aperture da parte dei Consiglieri Diessini sulla possibilità di ragionare, ci siano delle forze, che sono forze di Maggioranza all'interno di questo Ente e sono forze che vorranno essere di Maggioranza nell'eventualità che vincano le elezioni, non sono disposte a ragionare di questo dialogo.

Questa è la grande differenza che esiste tra la realtà che noi rappresentiamo e la realtà che rappresentate voi.

Noi siamo per il progresso e l'ordine del giorno che presentano gli amici di Alleanza Nazionale non è un ordine del giorno che dice "sì" da domani al nucleare, ma è un ordine del giorno che dice di proporre di revocare quel blocco che c'è stato e di ragionare.

Lo sappiamo tutti perfettamente che non si può nel breve termine risolvere qualche cosa con il nucleare, ma non si può neanche mettere la testa sotto come avete fatto voi per tanti anni e come con la Maggioranza con la quale vorreste governare l'Italia siete disposti a fare per i prossimi cinque anni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Volevo fare un'osservazione, perché indubbiamente l'intervento di Finotti appare quasi come una sorta di grido di dolore, però io non sono d'accordo dal punto di vista proprio dell'approccio.

Molte volte è giusto che le Minoranze e anche non solo

BOZZA NON CORRETTA

le Minoranze sollevino problemi, però il fatto che vengono sollevati problemi rilevanti, alle volte con un angolo di visuale così parziale che appare addirittura certe volte effettivamente strumentale, perché non si tratta solo della questione del nucleare, che è una cosa, in verità, assai complessa ed estremamente difficile per questo livello istituzionale anche di discussione, così ex abrupto, ma anche per altri temi importanti, quale può essere la questione palestinese, oppure le questioni che riguardano il dibattito ideologico.

Vengono portati qui dei problemi in un modo che altrimenti si dovrebbe rispondere portando i problemi inversi; per esempio, un ordine del giorno sul perché gli Inglesi hanno picchiato i ragazzi.

Noi ridurremmo il Consiglio in un eterno conflitto di prese di posizione pregiudiziale.

Quindi, io credo che in questo caso, come ha detto giustamente il collega Finelli, è un angolo di visuale anche culturale troppo limitato, quello che ci viene proposto, per essere oggetto di una discussione seria.

PRESIDENTE:

Grazie. Direi di passare alle dichiarazioni di voto.
La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Io voterò a favore di questo ordine del giorno anche perché non è un problema che esula dalla nostra realtà locale, come qualcuno, intervenendo, ci ha fatto intendere, dicendo che è un problema che va approfondito, non abbiamo le conoscenze e quant'altro e non entro sul discorso dello "strumentale", perché io ho presentato nello scorso mandato, quando non avevamo grossi problemi energetici, un ordine del giorno in cui chiedevo di passare al nucleare.

È un problema che ha appassionato molto le nostre realtà locali, tant'è che ci sono ancora una enormità di

BOZZA NON CORRETTA

cartelli nei comuni in cui si dice "Città denuclearizzata", cioè non è che sia un problema avulso dalla realtà locale, ma è un problema sul quale - se no si possono togliere quei cartelli, però ci sono ancora - ci si è confrontati molto in passato e sul quale ci si confronta troppo poco adesso.

Bisognerebbe tornare a confrontarsi anche con le popolazioni locali. Questo è il problema vero!

Allora, io voto - ripeto - a favore di questo ordine del giorno, augurandomi che anche nel contesto locale si possano riprendere le tematiche che a suo tempo portarono a mettere i cartelli.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Il credo che sia ovvio ed implicito che il mio voto sia favorevole all'ordine del giorno.

Ho chiesto la parola non per significare un dato di fatto che mi sembrava scontato, quanto per segnalare a me stesso come molte volte io non riesco a comprendere il senso del dibattito, cioè che dal gruppo dei DS mi venga detto che non si può portare all'attenzione del Consiglio temi che esulano dal mandato amministrativo del Consiglio, cioè, mi si dice...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

No, mi avete detto che il tema del nucleare è un tema che ci passa sopra la testa - è stato fatto l'esempio della Palestina - quando è storicamente certo e accertato che è una battaglia che da sempre si è svolta, dagli anni Sessanta e Settanta, per cui la Sinistra ha portato all'interno dei Consigli Comunali certi temi che esulavano

BOZZA NON CORRETTA

dalle competenze specifiche dei Consigli Comunali e Provinciali, quando le Minoranze di Centrodestra hanno allora significato a più riprese che il Vietnam, mi ricordo, dell'epoca - chi ha qualche anno in più si ricorderà come i Consigli Comunali dibattevano sovente l'argomento - noi dicevamo che non era proprio di competenza amministrativa, ma si allargò.

Ecco, è tradizione ormai dei Consigli Comunali e Provinciali allargare il dibattito e ha ragione il collega Sabbioni quando dice che il nucleare non è così lontano come l'Iraq o il Vietnam, il nucleare rappresenta una possibile risposta ad un problema energetico che accomuna tutte le case degli Italiani, compreso il territorio bolognese.

L'altra cosa che non capisco sono gli interventi che mi dicono "siamo d'accordo sul riaprire il tema del nucleare, il nucleare, infondo, è una possibile risposta, però siamo contrari a questo ordine del giorno".

Questo ordine del giorno non diceva - l'ho anche chiaramente detto - che noi vogliamo aprire al nucleare comunque, noi diciamo che bisogna togliere innanzitutto il blocco e, tolta la legge che ci impedisce di ragionare, cominciamo a riaprire il ragionamento.

Noi chiediamo questo.

Questo non è un ordine del giorno che dice "apriamo una centrale nucleare a Baricella"; noi diciamo che quello che oggi ci impedisce di aprire un qualsiasi ragionamento è il blocco del nucleare. Questo è un dato ostativo complessivo che impedisce anche dal punto di vista culturale, come giustamente diceva Govoni, di aprire un qualsiasi tipo di ragionamento.

Questo ordine del giorno diceva: togliamo il blocco, poi cominciamo a ragionare.

Il collega Finelli ci diceva che ci sono Francia, Germania, Spagna ed Inghilterra che hanno altre fonti di approvvigionamento; io vi dico che la Francia ricava dal

BOZZA NON CORRETTA

nucleare il 77%, quasi il 78% del suo fabbisogno, la Germania il 28,1%, la Gran Bretagna, che pure è un produttore di petrolio, quindi ha meno necessità di noi di energia alternativa, il 23,7%, la Spagna il 23,6% e la Finlandia, che ha una nazione di una qualche tradizione ambientalista, ben il 27,3% affidata al nucleare.

Ecco, quello che io dicevo era oggettivamente questo: non capisco come si possa essere favorevoli al ragionamento sul nucleare e contrari ad un ordine del giorno che dice "eliminiamo il blocco", cioè quello che, di fatto, impedisce il ragionamento, perché ogni ragionamento è pura accademia sin che non c'è una legge che sblocca il ragionamento sul nucleare.

Questo era quello che dicevamo, poi una centrale, cento centrali, nessuna centrale; ecco, capisco anche io che non sia né nelle competenze, né nelle disponibilità culturali di questa assemblea stabilire come fare, però è nelle disponibilità culturali di questa assemblea dire: se vogliamo cominciare a ragionare, dobbiamo rimuovere il blocco.

Questo è quello che chiedevo!

Non si può essere favorevoli a riaprire il ragionamento sul nucleare e contestualmente contrari a questo ordine del giorno, perché è propedeutico a qualsiasi ragionamento.

Se non si vota un ordine del giorno simile a questo con altre firme, non si può aprire il ragionamento sul nucleare, quindi mi dichiaro fin d'ora disponibile, proprio perché non è né provocatorio, né legato alla battaglia elettorale, a dichiararmi favorevole a qualsiasi ordine del giorno, qualsiasi sia la firma, che riapra il ragionamento sul nucleare, perché è una autoesclusione da ciò che di pratica noi importiamo dalla posta di servizio a costi cari e a rischi maggiori solo per il rispetto di alcune logiche che - aveva ragione il collega Finotti - sono legate a degli equilibri di una variegata composizione elettorale, come quella del Centro-sinistra o Sinistra-centro, che non

BOZZA NON CORRETTA

riesce a trovare nessun punto di accordo sui temi grossi, sui temi principali e deve trovare sugli equilibri dialettici la possibilità di poter mantenere insieme un accordo che difficilmente trova sulle realtà concrete.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Mi pare che ci sia un'ultima dichiarazione di voto del Consigliere Castellari.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

È pur vero, purtroppo, che è tradizione discutere qui di temi non di competenza del Consiglio Provinciale o della Provincia, ma credo che sia una tradizione gradatamente da abbandonare.

Se poi è, invece, compito degli organi consiliari eletti esprimersi sulle politiche di indirizzo e sulle questioni energetiche locali, questo è vero, lo abbiamo fatto anche due consigli fa quando abbiamo discusso degli indirizzi, che sono i compiti del Consiglio, sul tema delle energie alternative, delle centrali eoliche e di questi temi importantissimi e strategici sul piano locale.

Una seria discussione energetica approfondita sulle problematiche energetiche nazionali, dunque, a nostro modo di vedere, non spetta a quest'aula e non si fa in quest'aula o non spetta solo a quest'aula e non si fa solo in quest'aula, meglio precisare.

Una serie di discussione, invece, sulle politiche ambientali ed energetiche territoriali si fa in quest'aula e credo che questa possa essere affrontata in ogni momento, ma non attraverso ordini del giorno come questo.

Noi riteniamo questo ordine del giorno assolutamente riduttivo e votiamo contro questo ordine del giorno e non contro la prospettiva di una discussione sul nucleare, ma al fatto che questo ordine del giorno affronta in maniera

BOZZA NON CORRETTA

assolutamente riduttiva un tema importante che non ha una ripercussione locale diretta e che, invece, deve lasciare alla discussione di questo organo la sovranità sulle politiche energetiche e di indirizzo relativamente al nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla votazione.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22: 8 favorevoli, nessuno astenuto, 14 contrari.

Il Consiglio non approva.

Fatto questo, chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

Grazie a tutti.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Visto che non facciamo più gli appelli ad inserire la scheda, ricordo che immediatamente dopo la votazione uno, se è in aula, può dichiarare il suo voto.

Grazie.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 14 Febbraio 2006*